

100Città
PER 100 PROGETTI
PER IL BRASILE

Primeiro Forum da Cooperação descentralizada

Itália - Brasil

do programa «100 Cidades para 100 Projetos para o Brasil»

Primo Forum della Cooperazione decentrata Italia - Brasile

Torino, 21-23 settembre 2005

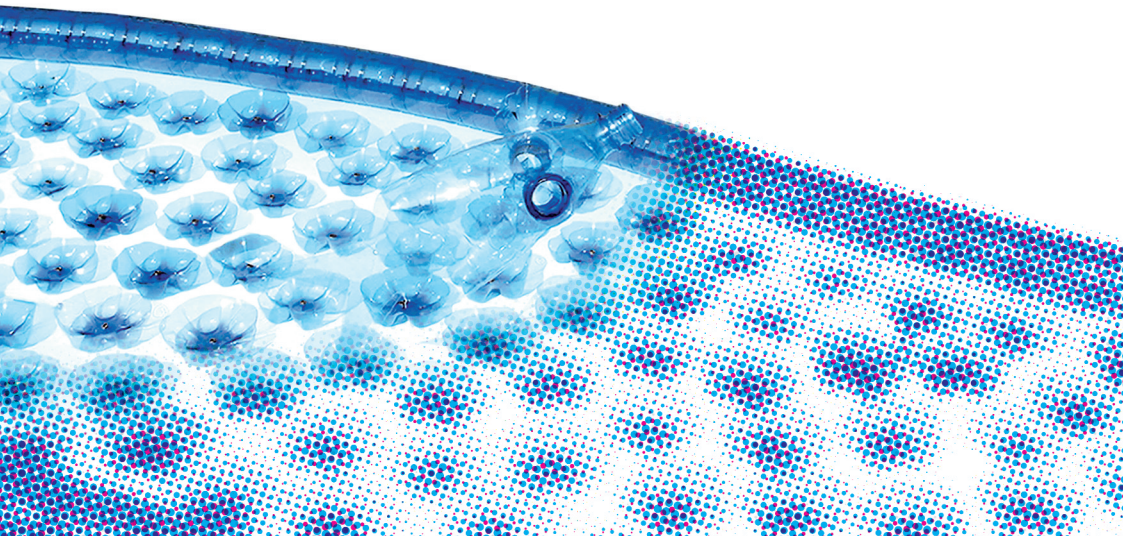
Estratto da «Le città e le culture della cooperazione internazionale per la pace»



CITTA' DI TORINO



Provincia della Spezia



100Città
PER 100 PROGETTI
PER IL BRASILE

Atti del
Primeiro Forum da Cooperação descentralizada
Italia - Brasil
do programa «100 Cidades para 100 Projetos para o Brasil»
Primo Forum
della Cooperazione
decentrata
Italia - Brasile

Torino, 23 settembre 2005

A CURA DI

Maurizio Baradello, Maria Bottiglieri, Stefano Chicco

COPYRIGHT 2006

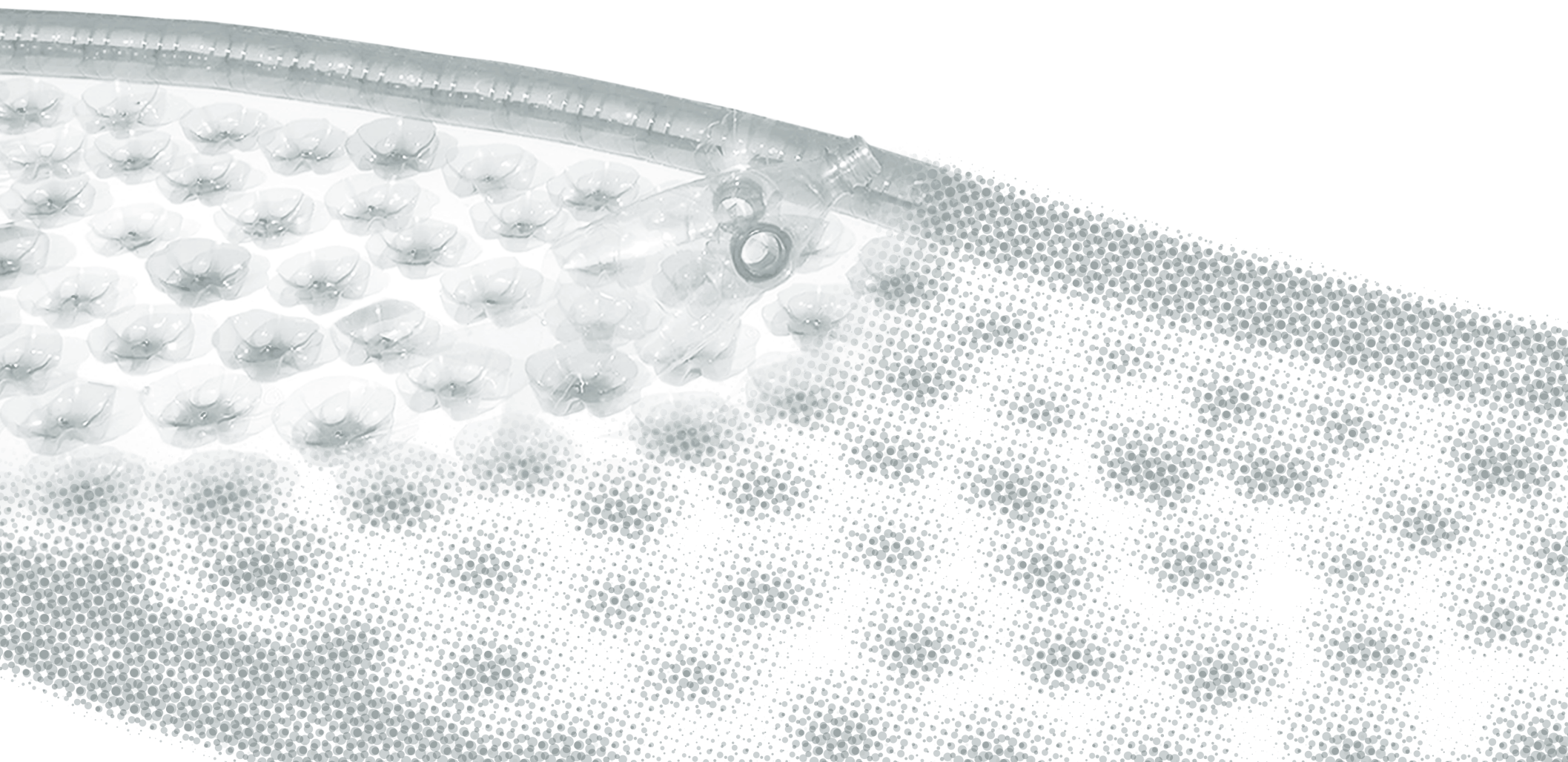
Città di Torino - Settore Cooperazione internazionale e Pace



CITTA' DI TORINO



Provincia della Spezia



Primo Forum della Cooperazione decentrata Italia - Brasile

Estratto da
«Le città e le culture della cooperazione internazionale per la pace»

Copyright 2006

Città di Torino - Settore Cooperazione internazionale e Pace
Via delle Orfane, 22 - 10122 Torino (Italia)
Tel +39.011.4434818 / Fax +39.011.4434888
cooperazione.internazionale@comune.torino.it
Dirigente: Maurizio Baradello

A cura di
Maurizio Baradello, Maria Bottiglieri, Stefano Chicco

Redazione
Maria Bottiglieri, Agustina Calatayud, Stefano Chicco, Roberta Giaretto

Segreteria di redazione e traduzioni
Raffaella Baratta e Agustina Calatayud

Progettazione e grafica
Davide di Colloredo Mels
Cosmopolis snc

Stampa
Umberto Mazzoni

100Città
PER 100 PROGETTI
PER IL BRASILE

www.progetto100citta.it

«100 Città per 100 Progetti per il Brasile»
è un programma di cooperazione internazionale
promosso dalla Città di Torino,

come capofila dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
e dalla Provincia della Spezia,

come capofila dell'UPI (Unione delle Province d'Italia),
sotto l'egida della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
del Ministero degli Affari Esteri italiano,
della Presidenza della Repubblica Brasiliana,
del Ministero delle Città e dell'Agenzia Brasiliana di Cooperazione,
con il sostegno della Provincia di Torino
e con il supporto organizzativo
dell'Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali.

Si ringrazia infine l'on. Alberto Tridente per la preziosa collaborazione.

Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali - info@torino-localworld.org 

4 Presentazione

6 Introduzione

Parte Prima Interventi

11 Apertura dei lavori

12 Sergio Chiamparino (Città di Torino)

14 Giorgio Giacomelli (Hydroaid)

16 Gianpaolo Morello (Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali)

18 Maria Cristina Sanpaio Lopez (Presidência da República Federativa do Brasil)

19 Silvano Ravera (Autorità d'Ambito 3 Torinese)

20 Claudio Rissicini (Provincia della Spezia)

21 Edson Antonio Edinho da Silva (Prefeitura de Araraquara)

23 Maria José de Hauisen Freire (Prefeitura de Teófilo Otoni)

25 Gildo Baraldi (Osservatorio Interregionale della Cooperazione allo Sviluppo)

27 Fernando Damata Pimentel (Prefeitura de Belo Horizonte)

29 Abelardo de Oliveira Filho (Ministério das Cidades)

32 Giuseppe Deodato (Ministero degli Affari Esteri)

36 José Antonio Piras (Agência Brasileira de Cooperação)

38 Sergio Deorsola (Regione Piemonte)

39 Padre Clodoveo Piazza (Stato di Bahia)

41 Aurora Tesio (Provincia di Torino)

42 Giuseppe Ricciardi (Provincia della Spezia)

45 Chiusura dei lavori

Parte Seconda Workshops

46 1. Questioni ambientali: risorse idriche e gestione dei rifiuti

50 2. Cooperazione interregionale decentrata

51 3. Diritti delle donne

52 4. Infanzia e adolescenza

53 5. Pianificazione territoriale

Parte Terza Scheda del programma

54 100 Città per 100 Progetti per il Brasile

Marco Calgaro

VICESINDACO DELLA CITTÀ DI TORINO - ITALIA

La Città di Torino ha fatto della cooperazione decentrata la principale delle proprie modalità di approccio all'internazionalizzazione.

Il programma 100 Città per 100 Progetti per il Brasile ne è una prova: diverse associazioni torinesi operanti sul territorio brasiliano, infatti, ci hanno convinti che il ruolo della Città di Torino non è quello di produrre e guidare azioni, ma coadiuvare quanto già esiste nei territori di interesse ed è attivo ed efficace.

Dunque, sulla base dei rapporti già esistenti con Campo Grande e Salvador de Bahia è nato il progetto; partendo da un gemellaggio siamo arrivati alla cooperazione vera, a progetti vitali e verificabili.

Siamo passati quindi ad una progettualizzazione più ampia, sviluppando due progetti che riteniamo importanti per il futuro soprattutto dal punto di vista sistemico. Il primo fa riferimento alla scuola Hydroaid del Brasile, ed è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Politecnico, l'Università di Torino e la SMAT: abbiamo così messo in campo un sistema che, per la sua forza, è riuscito a garantire nel tempo i risultati auspicati.

Il secondo progetto, portato avanti insieme alla Provincia della Spezia, è appunto il già citato 100 Città per 100 Progetti per il Brasile, e ci ha permesso di realizzare una mappatura delle relazioni esistenti tra città e province italiane e brasiliane che ha dato risultati davvero interessanti. Abbiamo così deciso di organizzare questo Primo Forum della Cooperazione decentrata Italia - Brasile, assumendoci un impegno non indifferente ma che ha portato ad un traguardo significativo, come comprovato dal numero e dall'importanza degli intervenuti e come testimoniato dagli interventi raccolti qui di seguito.

Ora dobbiamo saper andare oltre: il sistema che abbiamo costruito in questi anni adesso ci deve servire per rendere più efficaci i progetti che concretamente portiamo avanti ogni giorno nei nostri rapporti con il Brasile. Mi auguro che al Secondo Forum della Cooperazione decentrata Italia - Brasile di Belo Horizonte potremo citare altre azioni già concretamente sviluppate e finalizzate, per costruire davvero un mondo migliore partendo dal basso.

A Cidade de Turim fez da cooperação descentralizada a sua principal modalidade de aproximação à internacionalização. O programa *100 Cidades* é uma prova disto: diversas associações turinenses que operam no território brasileiro, nos têm convencido do que o papel da Cidade de Turim não é aquele de produzir e guiar ações, mas aquele de coadjuvar no que já tem sido ativado e tem eficácia nos territórios de interesse.

Portando, tendo como base as relações já existentes com Campo Grande e Salvador da Bahia nasceu o projeto; a partir de um irmanamento chegamos à cooperação verdadeira, à projetos concretos que podem ser verificados e acompanhados. Passamos então para uma projetualidade mais ampla, desenvolvendo dois projetos que nos parecem fundamentais para o futuro, especialmente do ponto de vista da sistematização.

O primeiro diz respeito à Escola Hydroaid do Brasil, realizada com o Politécnico, a Universidade de Turim e a SMAT: geramos assim um sistema que, graças a sua força, conseguiu garantir ao longo do tempo os resultados esperados.

O segundo projeto, em parceria com a Província de La Spezia, é *100 Cidades para 100 Projetos para o Brasil*, que nos proporcionou a possibilidade de realizar o mapeamento das relações existentes entre administrações locais italianas e brasileiras, que deu resultados realmente interessantes.

Decidimos então organizar este *Primeiro Forum da Cooperação descentralizada Itália - Brasil*, empenho de grande porte que permitiu alcançar uma meta importante, comprovada pelo número de participantes.

Agora temos que ir adiante: o sistema que construímos durante estes anos deverá ser utilizado para dar mais eficácia aos projetos que concretamente levamos adiante, a cada dia, na nossa relação com o Brasil. Eu tenho a esperança de que, no *Segundo Forum da Cooperação descentralizada Itália - Brasil* de Belo Horizonte, poderemos falar de novas ações concretamente desenvolvidas, para a construção de um mundo melhor, a partir das bases.

Maurizio Baradello
Maria Bottiglieri

SETTORE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E PACE DELLA CITTÀ DI TORINO - ITALIA

Gli ospiti convenuti a Torino, per numero e rappresentanza politica, hanno reso centrale il momento dedicato alla cooperazione decentrata italo-brasiliana fra tutte le iniziative organizzate dalla Città per celebrare il Meeting Peace e la Tregua Olimpica. Non pare dunque superfluo sintetizzare brevemente il percorso che ha condotto ad organizzare proprio a Torino questo Primo Forum della Cooperazione decentrata Italia - Brasile.

Nel 2003 una delegazione della Città di Torino, guidata dal Sindaco Sergio Chiamparino e dal Vicesindaco Marco Calgaro, incontrava a Brasilia il Presidente Ignacio Lula da Silva per discutere delle prospettive di collaborazione tra le città dei due Paesi su alcune tematiche prioritarie:

tra queste il decentramento amministrativo, le politiche ambientali, con particolare attenzione al tema delle risorse idriche e della gestione dei rifiuti, e le politiche sociali, con particolare attenzione a quelle educative. Da allora questa Civica Amministrazione ha avviato due percorsi fondamentali.

In primo luogo, un'azione mirata alla cooperazione in materia di gestione delle risorse idriche: a seguito di uno studio di fattibilità sulla costituzione di una "scuola dell'acqua" in Brasile commissionato dalla Città ad Hydroaid, Scuola internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo, si è approdati positivamente alla sottoscrizione di un Accordo tra il Ministero delle Città brasiliano e la stessa Hydroaid, con gli auspici ed il sostegno del Ministero degli Affari esteri italiano. Tale scuola è giunta ormai al secondo anno di attività e di corsi destinati a tecnici provenienti non solo dal Brasile, ma anche da tutto il Sud America e dai paesi dell'Africa lusofona, costituendo di fatto la "testa di ponte" di questo innovativo percorso di collaborazione italo-brasiliana.

Successivamente, la Città di Torino ha avviato e seguito direttamente, come capofila del progetto per conto dell'ANCI ed insieme a La Spezia, provincia capofila per conto dell'UPI, il programma 100 Città, un'azione mirata alla promozione di relazioni tra città italiane e città brasiliane che si è articolata in queste tappe fondamentali:

- *la redazione di una mappatura bilaterale, finalizzata a comprendere quali fossero i gemellaggi, le risorse e i progetti di cooperazione italo-brasiliani attivi;*
- *l'organizzazione del seminario di Lerici, nel dicembre 2004, in cui si sono confrontate le città italiane interessate al programma.*

Arrivare al Primo Forum italo-brasiliano è stato un risultato fondamentale e significativo. Le sole presenze bastano a dare conto dell'importanza dell'intera

Entre todas as iniciativas organizadas pela Cidade de Turim para celebrar o *Meeting Peace* e a Trégua Olímpica, o evento dedicado à cooperação descentralizada ítalo-brasileira tornou-se de central importância, graças ao número e a qualidade dos representantes políticos que participaram do encontro. Portanto, não é supérfluo sintetizar brevemente o percurso que levou a organizar, justamente em Turim, este *Primeiro Forum da Cooperação descentralizada Itália - Brasil*. No ano de 2003, uma delegação da Cidade de Turim, guiada pelo Prefeito Sergio Chiamparino e pelo Vice-Prefeito Marco Calgaro, encontrou o Presidente Luis Ignacio Lula da Silva para dialogar sobre as perspectivas de colaboração entre as cidades dos dois países e sobre algumas temáticas prioritárias, entre elas a descentralização administrativa, as políticas ambientais, especialmente as questões dos recursos hídricos e da gestão dos resíduos sólidos e as políticas sociais, dando enfoque às políticas educacionais. Desde então, esta Administração municipal iniciou dois percursos fundamentais. Em primeiro lugar, uma ação voltada à cooperação em matéria de gestão dos recursos hídricos: após um estudo de viabilidade para a constituição de uma “escola da água” no Brasil, seguindo o modelo da Hydroaid, Escola de formação sobre a água, chegamos positivamente à assinatura de um Acordo entre o Ministério das Cidades do Brasil e a Hydroaid, com o apoio do Ministério do Exterior da Itália. A escola comemora o segundo ano de atividade e de cursos destinados à técnicos que provêm não somente do Brasil, mas também de toda a América do Sul e dos países da África lusófona, constituindo a ponte deste percurso inovador de colaboração ítalo-brasileira. Em seguida, a Cidade de Turim, como chefe de fila do projeto pela ANCI (Associação Nacional das Prefeituras Italianas) e junto com La Spezia, chefe de fila pela UPI (União das Províncias Italianas), iniciou e acompanhou diretamente o programa *100 Cidades*, uma ação voltada à promoção de relações entre cidades italianas e brasileiras, articulada nas seguintes etapas fundamentais:

- a redação de um mapeamento bilateral, com o objetivo de compreender quais fossem os irmanamentos, os recursos e os projetos de cooperação ítalo-brasileiros em atuação;
- a organização do seminário na cidade de Lericci, em dezembro de 2004, para as cidades italianas interessadas no programa *100 Cidades*.

> Maurizio Baradello - Maria Bottiglieri <

iniziativa: trenta città brasiliane e altrettanti enti italiani; il Ministero delle Città brasiliano e la Direzione generale della Cooperazione allo Sviluppo del MAE; il Ministro di uno Stato federale ed i rappresentanti delle principali Regioni italiane.

Da questo risultato la Città di Torino ha potuto rilanciare, rafforzandolo, il programma: la presenza di tutti i soggetti italiani e brasiliani che rappresentano i diversi livelli di governo, da quello civico a quello governativo, testimonia infatti la necessità per le città che qualunque percorso di cooperazione decentrata sia accompagnato e supportato a tutti i livelli; inoltre l'intervento di una significativa compagine governativa sottolinea l'esigenza che a livello statale sussistano comunque gli indirizzi generali alla cooperazione città-città, in modo da fornire un unico quadro di riferimento e dare così continuità agli interventi e concretezza alle azioni di cooperazione decentrata che, seppur piccole, offrono sostenibilità ad ogni percorso di collaborazione e cooperazione internazionale.

In questa logica vanno letti gli interventi dei rappresentanti dei Governi italiano e brasiliano, quelli dei capofila di 100 Città per l'UPI e l'ANCI e del Sindaco rappresentante il FNP, con cui è stato siglato un protocollo d'intesa.

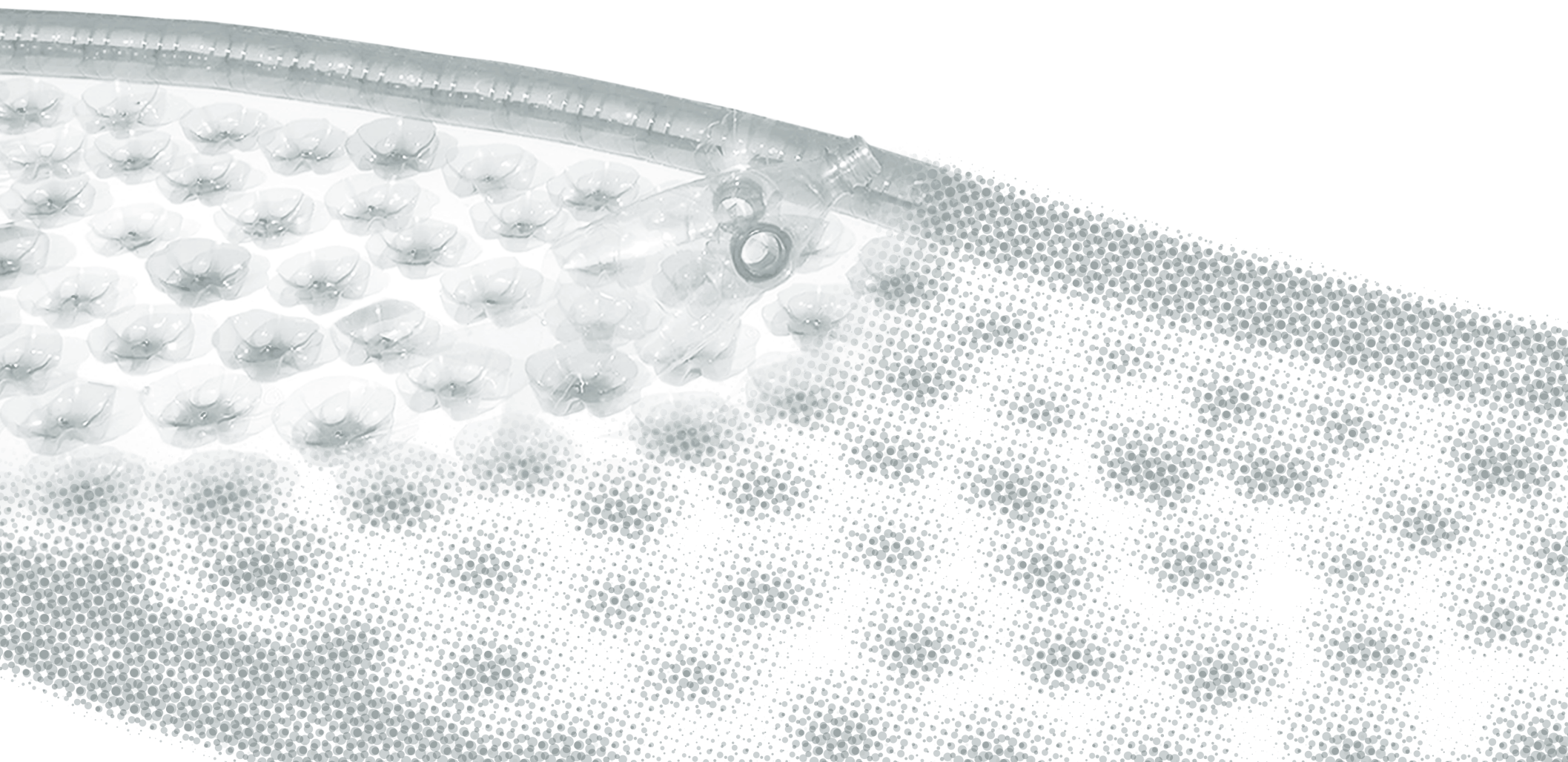
Non emerge dagli Atti del 23 settembre, l'ampio lavoro di confronto e concertazione che si è svolto nei due giorni precedenti e in particolare:

- *il saluto di benvenuto del 21 settembre presso la Sala del Consiglio Provinciale del Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e del Vicesindaco Marco Calgaro, alla presenza del Presidente della Provincia della Spezia e di tutti i sindaci brasiliani ospiti;*
- *il ricco e interessante dibattito emerso dai workshops tematici del giorno 22 settembre che hanno fatto confrontare i partecipanti su questioni nodali come cooperazione regionale decentrata, questioni ambientali: risorse idriche e gestione dei rifiuti, pianificazione territoriale, politiche per l'infanzia e l'adolescenza e diritti delle donne.*

Significativo su tutta la linea resta l'apporto dell'Agenzia per la Cooperazione degli Enti Locali, che, su mandato della Città di Torino e con la collaborazione ed il cofinanziamento della Provincia di Torino ha supportato la progettazione di 100 Città, e sempre su incarico della Città di Torino e con il cofinanziamento della Provincia della Spezia l'organizzazione del Primo Forum. È grazie ad essa se questo evento sta avendo un seguito significativo, tale da far approdare già al Secondo Forum che si terrà a Belo Horizonte in Brasile nei prossimi mesi.

Chegar ao *Primeiro Forum* italo-brasileiro foi um resultado fundamental e significativo. As presenças que tivemos mostram a importância da iniciativa: trinta cidades brasileiras e trinta instituições italianas; o Ministério das Cidades do Brasil e a Direção geral da Cooperação ao desenvolvimento do Ministério do Exterior italiano; o Ministro de um Estado Federal e os representantes das principais Regiões italianas.

A partir deste resultado, Turim pôde dar novo fôlego e fortalecer o programa: a presença de todos os atores italianos e brasileiros que representam os vários níveis de governo, desde o municipal até o estadual e federal, testemunham a importância, para as cidades, de que a cooperação descentralizada seja acompanhada e apoiada a todos os níveis; além disto, a presença significativa de representantes dos Governos nacionais, sublinha a necessidade de que as linhas gerais da cooperação cidade-cidade sejam traçadas com o apoio dos órgãos de governo nacional, para gerar um quadro único de referência e dar continuidade às atuações e às ações concretas de cooperação descentralizada que, mesmo sendo de pequeno porte, oferecem sustentabilidade a cada percurso de colaboração e de cooperação internacional. É através desta lógica que temos de interpretar as falas dos representantes dos Governos italiano e brasileiro, aquelas dos chefes de fila de *100 Cidades* para a ANCI a UPI e a FNP, que siglaram um protocolo. Este documento infelizmente não podem retratar, se não nas breves fichas de resumo, o importante trabalho de confronto e diálogo que aconteceu no primeiro dia de Forum, através da organização das mesas temáticas sobre a cooperação regional descentralizada, o meio ambiente (água e resíduos), a gestão do território as políticas para a infância e adolescência e as políticas de iguais oportunidades. Queremos também sublinhar o apoio significativo da *Agenzia per la Cooperazione degli Enti Locali* - ACEL (Agência de Cooperação das Entidades locais) que teve o encargo da Prefeitura de Turim; a colaboração e o co-financiamento da Província de Turim, que deu apoio e suporte à projeção de *100 Cidades*; o co-financiamento da Província de La Spezia para a organização do *Primeiro Forum*. Graças ao trabalho da ACEL a iniciativa está caminhando e estamos prestes a chegar ao *Segundo Forum*, que acontecerá daqui a poucos meses, em Belo Horizonte, no Brasil.



Maria Elena Andreotti

EXECUTIVE OFFICER DELL'UNICRI

Buongiorno, sono Maria Elena Andreotti, *Executive Officer* dell'UNICRI. Lavoro per l'ONU da moltissimi anni e vorrei comunicarvi la mia speranza che i vostri Governi portino questa vostra esperienza all'attenzione dell'ONU.

Come forse alcuni di voi sanno, l'UNICRI è un istituto delle Nazioni Unite che ha sede a Torino e che si occupa, per mandato, di prevenzione della criminalità ed amministrazione della giustizia. Oltre a questo il nostro istituto, in seguito ad un accordo con il Governo italiano, conduce incarichi di collegamento fra l'ONU e lo Stato italiano. In questo senso, siamo stati lieti di accogliere l'invito a fare oggi da moderatori a questa importante sessione.

Inizierò dando la parola all'On. Sergio Chiamparino, Sindaco di Torino, ospite ed anche padrone di casa della città che ospita il mio istituto. Proseguiremo poi questo nostro incontro con tre momenti di riflessione sul programma *100 Città* da parte del Dott. Marco Calgaro, Vicesindaco di Torino, e dell'Ambasciatore Giorgio Giacomelli, Presidente di Hydroaid.

La prima parte della mattina, dedicata a considerare ciò che si era discusso ieri, terminerà con un momento di riflessione in plenaria sulla cooperazione interregionale decentrata e avrà come relatore il Dott. Gildo Baraldi dell'Osservatorio interregionale della Cooperazione allo Sviluppo. La seconda parte, arricchita da interventi da parte delle istituzioni coinvolte riguardo agli sviluppi attesi per il futuro, sarà introdotta dal Sig. Fernando Damata Pimentel, Sindaco di Belo Horizonte.

Bom dia, sou Maria Elena Andreotti, Executive Officer da UNICRI. Trabalho na ONU há muitos anos e gostaria de expressar a esperança de que vossos Governos levem esta experiência à atenção da ONU.

A UNICRI é um instituto das Nações Unidas que tem sede em Turim e possui o encargo de trabalhar na área da prevenção da criminalidade e da administração da justiça.

Além disto a nossa instituição, após um acordo com o Governo italiano, conduz as ligações entre a ONU e o Estado italiano. Neste sentido acolhemos com satisfação o convite para participarmos com o papel de moderadores durante esta importante sessão de trabalho.

Começo dando a palavra ao Prefeito de Turim, Sergio Chiamparino, convida-

do e também dono de casa da cidade que hospeda a instituição de que faço parte. Em seguida teremos as falas, reflexões sobre o programa 100 Cidades, por parte do Dr. Marco Calgaro, Vice-Prefeito de Turim, e do Embaixador Giorgio Giacomelli, Presidente da Hydroaid.

A primeira parte da manhã, dedicada às conclusões das discussões das mesas temáticas de ontem, terminará com um momento de reflexão em plenária sobre a cooperação inter-regional descentralizada e terá como relator o Dr. Gildo Baraldi, do Observatório inter-regional da Cooperação para o desenvolvimento. A segunda parte, que contará com as falas dos representantes de diversas instituições sobre as esperanças de desenvolvimento futuro do programa, será introduzida pelo Prefeito de Belo Horizonte, Sr. Fernando Damata Pimentel.

Buongiorno a tutti. Prima di tutto, lasciatemi dare un benvenuto molto caloroso alle ospiti ed agli ospiti brasiliani. Spero che la città vi abbia accolto nel migliore dei modi, tenendo conto che in vista delle Olimpiadi invernali, che si terranno qui nel febbraio 2006, e dell'intenso processo di trasformazione urbana in atto ci possono essere per ora alcuni disagi negli spostamenti e nel vivere questa città. Spero che, nonostante questo, l'accoglienza sia stata, e mi auguro sarà, all'altezza delle delegazioni che ospitiamo e, soprattutto, all'altezza dell'evento che questa mattina celebriamo.

Approfizzo di questo saluto per fare anche qualche considerazione sull'evento di questa mattina. Sono molto lieto di dare un saluto a tutti per questo *Primo Forum della Cooperazione decentrata Italia-Brasile* all'interno del programma *100 Città*, per una ragione su cui credo interverrà più a fondo il Vicesindaco Marco Calgaro, che ringrazio per l'impegno che con i suoi collaboratori ha posto per realizzare questo progetto di cooperazione decentrata.

Credo che questo sia un primo passo significativo in grado di dare concretezza ad un progetto di cooperazione decentrata che penso possa essere affiancato ai progetti di cooperazione e portati avanti dai Governi nazionali. Si tratta dunque di un approccio che vede la cooperazione decentrata come complementare, non alternativa, a quella dei Governi nazionali. Credo sia un importante elemento di sviluppo delle relazioni reciproche e di sostegno allo sviluppo.

La cooperazione decentrata, più della cooperazione intergovernativa, può affrontare quegli aspetti che sono sì problemi di sviluppo, ma che sono anche problemi di coesione sociale. In particolare, questi problemi sono molto importanti per paesi che, attraversando una fase di sviluppo economico molto intensa, conoscono anche le contraddizioni sociali altrettanto intense che questa porta con sé. Difatti, e questa è la seconda considerazione che voglio fare, questo nostro progetto - che, ricordo, avevamo lanciato durante una visita fatta nel settembre 2003 in Brasile - prende in considerazione alcune questioni che sono tipiche dello sviluppo, ma anche di attualità sociale: i rifiuti, l'ambiente, l'acqua.

Oggi, a distanza di due anni, posso dire con grande soddisfazione che il progetto ha raggiunto un risultato significativo se lo si guarda dal punto di vista dei processi complessi. Ad esempio, abbiamo avviato, attraverso la nostra "scuola dell'acqua", Hydroaid, un "nuovo Hydroaid" in Brasile, con il compito di formare i tecnici che si occuperanno della gestione del ciclo dell'acqua. Di fatto, dopo due anni, possiamo prendere atto che questo progetto di cooperazione decentrata, in un suo primo importante elemento che è

Como Prefeito de Turim dou as boas-vindas ao Primeiro Fórum 100 Cidades para 100 projetos para o Brasil, primeiro passo para dar consistência a um projeto de cooperação descentralizada que pode constituir não uma alternativa mas um complemento aos projetos de cooperação desenvolvidos pelos Governos nacionais, resultando assim num importante elemento de evolução das relações recíprocas e de suporte ao desenvolvimento.

A cooperação descentralizada, mais do que a cooperação intergovernamental, pode enfrentar aqueles problemas do desenvolvimento que são também problemas de coesão social, particularmente importantes para aqueles países que, vivendo uma fase de desenvolvimento econômico muito intensa, vivem também as contradições sociais típicas deste percurso.

Há dois anos do início do Projeto, quero destacar dois importantes resultados: o primeiro diz respeito ao início, através da nossa "escola da água", Hydroaid, de um "novo Hydroaid" no Brasil; o segundo é o tema da prevenção das dificuldades dos jovens, e por isto quero agradecer a UNICRI e o Ministério de Relações Exteriores pelo seu suporte. Neste sentido, quero também lembrar o trabalho de Padre Piazza e Irmã Silvia, cidadãos honorários de Turim, que em Salvador da Bahia trabalham cotidianamente na luta contra as dificuldades dos jovens. Apoiar iniciativas como esta é outro daqueles elementos que podem ser úteis para enfrentar os problemas críticos que cada vez mais, em países como Brasil, representam um obstáculo para o crescimento e o desenvolvimento.

Intervento di Sergio Chiamparino

SINDACO DELLA CITTÀ DI TORINO - ITALIA

> Sergio Chiamparino <

quello della gestione dell'acqua, sta facendo un significativo passo in avanti.

Il secondo tema era la prevenzione del disagio giovanile e per questo voglio ringraziare l'UNICRI ed il Ministero degli Affari esteri per il loro supporto. Con riferimento a questo, mi viene subito in mente Padre Piazza, che ha avuto la cittadinanza onoraria di Torino e che, insieme a Suor Silvia, si impegna a Salvador de Bahia in un'attività che si confronta quotidianamente con il disagio giovanile. Sono lieto che Padre Piazza e Suor Silvia siano cittadini onorari torinesi; penso che aiutare iniziative come la loro sia un altro di quegli elementi che può dare una mano ad affrontare quelle criticità sociali che sempre di più, in paesi come il Brasile, sono un ostacolo alla crescita ed allo sviluppo.

Concludo ringraziando tutti quelli che hanno contribuito ad arrivare a questo evento e, soprattutto, continueranno a contribuire a questo progetto, sviluppando tutte le sue potenzialità.

Grazie, buon soggiorno a Torino e buon lavoro a tutti.

Molte grazie e saluti cordialissimi a tutte le Autorità brasiliane ed italiane ed a tutti i partecipanti che sono qui oggi. Vorrei cominciare dicendo che penso con un po' di emozione e nostalgia a quando oltre trent'anni fa, come diplomatico dello Stato italiano, negoziare e concludere il primo Accordo di cooperazione per lo sviluppo fra Brasile ed Italia. Si tratta di un Accordo che non solo è tuttora in vigore, ma che è stato il riferimento, l'appiglio direi, per il Protocollo del programma di formazione nel settore idrico ed il risanamento ambientale che ho avuto la ventura di firmare come Presidente di Hydroaid a Brasilia lo scorso febbraio con il Ministro delle Città brasiliano. Questo fatto mi sembra testimoniare due cose significative: in primo luogo, la continuità nella cooperazione tra Brasile ed Italia, che prosegue, com'era naturale, nei più ampi settori; secondariamente, lo straordinario mutamento a cui stiamo assistendo sulla scena mondiale, sulla quale si sono moltiplicati gli attori a fianco di quelli tradizionali, cioè gli Stati-nazione. Vi è stato infatti un proliferare di attori, mentre nel contempo sia i confini geografici che quelli di competenza si vanno facendo sempre più sfumati. Tutto questo dovrebbe risultare più chiaro dalla breve presentazione che vorrei fare di Hydroaid, in cui evidenzierei soprattutto l'aspetto di simbolo di cambiamento sulla scena mondiale al quale mi sono riferito.

Hydroaid, associazione senza scopo di lucro, lega i principali protagonisti dell'attività della cooperazione internazionale: nel nostro caso il Governo centrale, rappresentato per definizione dal Ministero per gli Affari esteri, gli Enti locali, le agenzie specializzate nel settore idrico, le Università di Torino, le Fondazioni, tutti in stretto collegamento con il mondo multilaterale ed internazionale che è per antonomasia rappresentato dal Centro di Formazione dell'Organizzazione mondiale del Lavoro, ospitata a Torino da mezzo secolo. Questi ultimi si sono voluti dare uno strumento per affrontare insieme il prioritario aspetto della formazione di gestori di quel bene pubblico globale per antonomasia che è l'acqua, una delle grandissime priorità del nostro tempo.

È in coerenza con questo approccio che è nato il programma di cooperazione italo-brasiliana tuttora in corso, un programma che è esemplare della cooperazione decentrata: infatti è nato su iniziativa della Città di Torino come uno strumento, ed è stato subito recepito con entusiasmo da tutte le componenti di Hydroaid, che sono quelle che ho citato e che rappresentano la nuova società globalizzata. E non è un caso che poi proprio ad Hydroaid sia stato richiesto di gestire la parte italiana del programma.

Sembra particolarmente appropriato evocare questo programma in questa sede, in quanto, in larga misura, esso riguarda ed è dedicato ai problemi della gestione e del controllo dell'acqua nella città. A tal fine sono state infatti individuate, a titolo sperimentale,

O protocolo do programa de formação no setor hídrico e saneamento ambiental, assinado em Brasília no passado mês de fevereiro possui uma ligação direta com o primeiro acordo de cooperação para o desenvolvimento entre o Brasil e Itália, assinado há mais de trinta anos. Este feito testemunha duas coisas significativas: primeiro, a continuidade de cooperação entre Itália e o Brasil; segundo, a multiplicação de atores na cena mundial, ao lado daqueles tradicionais, ou seja os Estados-nações.

Hydroaid, associação sem fins de lucro, proporciona aos protagonistas das atividades de cooperação descentralizada (Ministério das Relações exteriores, Entes locais, agências especializadas no setor hídrico, Universidades turinenses, fundações, todos em estreita relação com o Centro de Formação da Organização in-

ternacional do Trabalho, que Turim alberga há meio século) o instrumento para enfrentar juntos o prioritário aspecto da formação dos gestores desse bem público por antonomasia: a água, uma das grandíssimas prioridades do nosso tempo. Coerentemente com esta visão, nasceu o programa de cooperação italo-brasileiro em atuação: um programa exemplar da cooperação descentralizada que, em grande medida, se dedica aos problemas da gestão e do controle da água nas grandes cidades. Neste sentido foram identificadas, como experiências piloto, quatro grandes cidades de diferentes dimensões e com diferentes problemas, para iniciar um percurso de cooperação a nível urbano. Ao mesmo tempo, este programa apresenta-se como exemplar e moderno não só porque foi concebido como uma verdadeira parceria entre o Brasil e a Itália, mas também pela mesma

Intervento di Giorgio Giacomelli

PRESIDENTE DI HYDROAID
SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO - ITALIA

TESTO NON RIVISTO DALL'AUTORE

abordagem que os dois países dão ao tema: uma coordenação homogênea centralizada junto a uma aplicação descentralizada da política escolhida, para assegurar a coerência entre as necessidades locais e os serviços fornecidos. É necessário também mencionar a firme determinação das partes para estender os frutos do programa e colaborar desta forma ao desenvolvimento de outros países, no continente latino-americano e em alguns países africanos.

> Giorgio Giacomelli <

quattro grandi città di diversa misura e con diversi problemi, per iniziare questa cooperazione a livello urbano.

Oltre che per questi motivi, questo programma appare esemplare e moderno per la sua concezione di un vero e proprio partenariato; e non poteva essere diversamente tenendo conto del livello tecnico e scientifico dei due partner, ovvero il Brasile e l'Italia. Questi due Paesi, a dispetto delle differenze macroscopiche sul piano geografico, della dimensione e clima, in realtà hanno uno stesso approccio: quello del coordinamento omogeneo centralizzato, capace tuttavia di divenire decentrato quando si riferisce all'applicazione della politica scelta per assicurare la coerenza tra le esigenze locali ed i servizi da fornire. È noto infatti che la recente normativa italiana in materia suscita un notevole interesse a livello internazionale, impostata com'è sulla regolamentazione degli aspetti idrologici a livello di bacino, cioè nel rispetto della situazione naturale, mentre quelli amministrativo-gestionali sono gestiti a livello degli ambiti territoriali ottimali, come li chiama la nostra normativa, che sono enti correlati alle suddivisioni politico-amministrative del paese.

Per concludere, vorrei citare altri due aspetti che mi sembrano significativi ed appropriati all'approccio di ampio respiro che ho descritto: innanzitutto, il coinvolgimento dell'Istituto italo-latinoamericano, che fornisce una dimensione continentale al programma; nel contempo, e soprattutto, la ferma determinazione di entrambe le parti a volerlo estendere a fruitori provenienti da altri paesi, tanto del continente latino-americano quanto dei paesi africani. E sappiamo come l'Africa sia la grande priorità del nostro tempo quando si parla di sviluppo.

Buongiorno a tutti. Innanzitutto vorrei ringraziare tutti i convenuti a questo *Primo Forum della Cooperazione decentrata Italia-Brasile* per il contributo fornito alla riuscita dell'evento.

Credo che l'interesse suscitato dall'iniziativa dimostri come questa risponda ad un'esigenza da tutti sentita di organizzare, sviluppare e moltiplicare le numerose iniziative già in atto di collaborazione tra gli Enti locali e le Regioni italiane e le Municipalità brasiliane. L'Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali, partner dei promotori italiani dell'iniziativa (il Comune di Torino a nome dell'ANCI e la Provincia della Spezia a nome dell'UPD), ha fornito il suo contributo per la preparazione e l'organizzazione dell'evento con tutte le risorse di cui dispone, per dare avvio, nel miglior modo possibile, ad una nuova fase della cooperazione diretta città a città tra Italia e Brasile. Ringrazio anche la Provincia di Torino e la Regione Piemonte per il sostegno che esse hanno fornito all'Agenzia in questa operazione.

L'Agenzia, che è sorta solo un anno e mezzo fa su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino e con l'adesione del Co.Co.Pa. (il Coordinamento dei Comuni per la Pace della provincia di Torino), si pone come uno strumento attivo degli Enti locali per rafforzare e contribuire attivamente alle azioni di cooperazione decentrata nelle quali gli Enti locali possono mettere a disposizione le proprie competenze, risorse ed esperienze. L'Agenzia non è uno strumento esclusivo degli enti torinesi: altre Province della Regione Piemonte stanno infatti per raggiungerci, come Alessandria, Vercelli, Biella. Il terreno privilegiato di lavoro dell'Agenzia è costituito proprio dagli scambi che possono essere sostenuti dagli Enti locali italiani e con le amministrazioni decentrate, Municipalità, Consorzi di Comuni, Province e Regioni dei paesi partner. Il contributo specifico, in una visione della cooperazione decentrata da territorio a territorio, è quello dello scambio sulle capacità di governo e di amministrazione locale, sulla gestione dei servizi di base ai cittadini, sui temi dell'organizzazione di strumenti di sviluppo locale partecipato, inclusivo e volto al rafforzamento delle democrazie locali. I campi specifici di questa cooperazione sono quindi quelli già trattati in questo incontro e altri ancora di carattere trasversale, come quello dell'uso delle ICT per l'amministrazione dei servizi pubblici, quello degli strumenti per il partenariato diffuso sui programmi di sviluppo di area vasta, come i Patti territoriali, e altri ancora come quelli che vedono come attori le imprese e le società pubbliche operanti nel settore dei servizi collettivi (acqua, trasporti, raccolta e trattamento rifiuti, edilizia residenziale pubblica, ecc.). La metodologia utilizzata è quella dell'organizzazione e della messa a disposizione delle esperienze, delle strutture e dei tecni-

A Agência de Cooperação das Administrações locais é parceira e estrutura de serviço que recebeu como encargo da Prefeitura de Turim e da Província de La Spezia a tarefa de suportar e estruturar o desenvolvimento deste Primeiro Fórum, buscando determinar as perspectivas que poderão desenvolver-se no futuro. Nós acreditamos que este Primeiro Fórum poderá representar o começo de uma nova fase desta cooperação, e que as administrações locais envolvidas poderão compreender e imaginar os frutos que podem ser produzidos a partir da construção de uma rede que ligue todas as ações de cooperação.

O terreno privilegiado de trabalho da Agência é constituído pelos intercâmbios entre as capacidades de governo das administrações locais sobre os temas da gestão dos serviços para os cidadãos, a organização dos instrumentos de desenvol-

vimento local participativo inclusivo e dirigido ao fortalecimento das democracias locais.

A metodologia utilizada é aquela da organização e utilização dos melhores técnicos, estruturas e experiências das administrações locais, Províncias, Regiões, à serviço destes intercâmbios. Além disto, esta é uma metodologia já experimentada com sucesso nos programas com os países da ampliação europeia.

Em primeiro lugar, a Agência começou a realizar para o programa 100 Cidades um mapeamento, base para desenvolver os instrumentos de promoção das sinergias entre todos os atores que já praticam a cooperação, procurando estruturar algumas ações mais concretas e eficazes, conforme os esquemas indicados pelos nossos parceiros brasileiros.

Intervento di Gianpaolo Morello

DIRETTORE DELL'AGENZIA DI COOPERAZIONE DEGLI ENTI LOCALI - ITALIA

Acredito que a base da cooperação cidade-cidade poderá fornecer uma contribuição determinante para a amizade, a colaboração e o desenvolvimento das nossas sociedades.

> Gianpaolo Morello <

ci delle amministrazioni locali e degli enti strumentali negli scambi e nelle azioni; una metodologia già sperimentata con successo con i paesi dell'allargamento europeo e altri contigui. Per il programma *100 Città* l'Agenzia ha prima di tutto proceduto ad una mappatura delle azioni in corso e alla raccolta delle prime adesioni all'iniziativa: più di ottanta enti italiani hanno già aderito al progetto presentando le schede delle azioni in corso e le loro aspirazioni di cooperazione con omologhi soggetti del Brasile.

Nell'organizzare questo *Primo Forum* l'Agenzia ha cercato di fornire una prima struttura organizzativa alle esperienze e azioni già attivate, promuovendone le sinergie e la messa in rete. Ringraziamo per questo lavoro la collaborazione attiva dell'OICS (Osservatorio interregionale per la Cooperazione e lo Sviluppo), strumento comune delle associazioni nazionali dei poteri locali e regionali italiani (Conferenza delle Regioni, UPI e ANCI). Ma naturalmente tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la collaborazione entusiasta dei nostri partner brasiliani, qui rappresentati da primi cittadini illustri come i Prefetti di Belo Horizonte, Aracaju, Guarulhos, Belem, Abaetetuba, Agua Branca, Barro do Garça, Campo Grande, Conceição do Araguaia, Itamaraju, Maragogi, Teófilo Otoni e di altre numerose municipalità qui rappresentate con le quali abbiamo rinnovato o avviato attive relazioni. Grazie anche per il supporto determinante e la presenza della Segreteria della Presidenza del Brasile, del Ministero delle Città e dell'ABC - Agenzia brasiliana della Cooperazione del Ministero degli Affari esteri.

Su queste basi le prospettive del programma *100 Città*, che si pone come contenitore comune ma non esclusivo degli sforzi e dei contributi per lo sviluppo della cooperazione decentrata tra Italia e Brasile, richiederanno da parte nostra un impegno rinnovato e una responsabilità crescente. Quale strumento di queste politiche locali l'Agenzia per la Cooperazione degli Enti Locali è fin d'ora impegnata a fornire i servizi necessari per lo sviluppo di una collaborazione che metta a frutto l'amicizia e la vicinanza storica dei nostri due Paesi.

Buon giorno a tutti. Le priorità emerse sono le esigenze di promuovere il diritto di cittadinanza, l'inclusione sociale dei giovani e la creazione di politiche giovanili partecipate. Cito alcuni dei quaranta programmi di politiche sociali per i giovani in Brasile: *Il secondo tempo*, progetto del Ministero dello Sport; *La scuola fabbrica*; la *PROUNI*, un programma di agricoltura familiare per i giovani; *La prima terra*, ovvero dare la possibilità ai giovani agricoltori di avere il loro primo pezzo di terra; *Il primo impiego*; *Il Consorzio sociale di gioventù* e tanti altri che sono in corso.

Abbiamo pensato delle linee progettuali che sono: l'implementazione dello *Statuto del bambino e dell'adolescente*, la comunicazione e la sensibilizzazione, il rinforzo del sistema di giustizia minorile, la lotta alle peggiori forme di lavoro minorile, la trasversalità delle tipologie educative, la creazione di luoghi di formazione, la professionalizzazione, l'alfabetizzazione, il diritto alla cittadinanza, lo scambio di metodologie e le politiche di genere sull'infanzia.

Abbiamo dato anche tre tipi di partenariati possibili: il gemellaggio fra città, l'impegno economico continuato del Ministero e degli Enti locali per la sensibilizzazione dei progetti ed i tavoli di concertazione istituzionali con la società civile.

Intervento di Maria Cristina Sanpaio Lopez

SEGRETERIA GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA FEDERALE - BRASILE

Foram individuadas as seguintes prioridades: as exigências de promover o direito à cidadania, a inclusão social dos jovens e a geração de políticas participativas para os jovens.

Gostaria de citar alguns dos quarenta programas de políticas sociais para os jovens no Brasil: O Segundo Tempo, projeto do Ministério do Esporte; A Escola Fábrica; a PROUNI, um programa de agricultura familiar para os jovens; A Primeira Terra, ou seja dar a possibilidade aos jovens agricultores de ter suas primeiras terras; O Primeiro Emprego; O Consórcio Social da Juventude e tantos outros que estão em curso.

Determinamos também três tipos de parcerias possíveis: o irmanamento entre as cidades, o compromisso econômico continuado do Ministério e das Administra-

ções locais para a sensibilização dos projetos e as mesas de concertação institucional com a sociedade civil.

Intervento di Silvano Ravera

DIRETTORE DELL'AUTORITÀ D'AMBITO 3 TORINESE - ITALIA

TESTO NON RIVISTO DALL'AUTORE

Ho seguito il *workshop* sulle questioni ambientali a nome di Hydroaid, la Scuola internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo della quale fa parte l'Autorità d'Ambito. L'esperienza di quest'ultimo ente è stata di estremo interesse per lo sviluppo del progetto di partenariato italo-brasiliano relativo alla "scuola dell'acqua", progetto che abbiamo seguito in modo diretto e che abbiamo cofinanziato in modo significativo, dando così la possibilità ai due milioni di cittadini che vengono serviti quotidianamente dall'Autorità d'Ambito e dalla SMAT di fornire il loro contributo ad un importante progetto di cooperazione grazie ad un millesimo della tariffa da loro pagata.

Il primo tema che è emerso fortemente dal *workshop* è la necessità di dare continuità a questo progetto educativo, realizzato insieme agli amici brasiliani e altrimenti destinato a concludersi ad inizio novembre. È poi stata sottolineata l'importanza di dare una realizzazione compiuta ai progetti pilota che sono il frutto di questi contatti con le città brasiliane: l'ingegneria naturalistica per risolvere i problemi di stabilità delle scarpate, il rapporto fra sistemi fognari bianchi e neri nelle città brasiliane, gli scolmatori di piena, le vasche per trattenere il grosso trasporto solido, il monitoraggio, la modellistica e i depuratori a bassa tecnologia. Un altro aspetto importante è il bisogno di riorganizzazione dei servizi, dando l'impulso ad un tipo di collaborazione tra realtà amministrative ed operative (società e consorzi presenti in Brasile), anche sull'esempio dell'esperienza delle Autorità d'Ambito in Italia. Un tema nuovo da affrontare per la realtà brasiliana è poi quello delle acque sotterranee: si tratta di una tematica solitamente poco considerata, che in Italia ha causato problemi di inquinamento e che, se affrontata, potrà essere invece risolta nella realtà brasiliana. Ci sembra interessante, inoltre, l'allargamento di queste esperienze ai piccoli centri. Oltre ai grandi problemi delle vaste realtà urbane brasiliane, è importante non dimenticare di esaminare le piccole realtà, al fine di contribuire a risolvere il problema del forte inurbamento presente da alcuni anni in Brasile.

L'ultimo, importante questione riguarda infine la prevenzione e la gestione dei rischi idraulici per le realtà urbane del territorio; e di questo proprio la Provincia di Torino è tra i maggiori e più qualificati esperti.

A Autorità d'Ambito é uma experiência de grande interesse para o projeto de parceria italo-brasileiro da escola Hydroaid, que nós acompanhamos e cofinanciamos diretamente. O primeiro tema que surgiu foi a continuação deste projeto educativo que está sendo realizado com os amigos brasileiros. Através do contato com as cidades brasileiras foi evidenciada também a necessidade de dar vida a outros projetos pilotos: a engenharia naturalística para resolver de forma diferente os problemas de estabilidade dos taludes, o sistema de relações entre sistemas de esgotos brancos e negros nas cidades brasileiras, os tanques para reter o grande transporte sólido, a monitoragem e a modelística e os depuradores a baixa tecnologia.

Um aspecto importante é a organização dos serviços, um tipo de colaboração li-

gada à fase de reorganização das realidades tanto administrativas como operativas. Além disso, acreditamos que possa ser interessante a extensão destas experiências aos pequenos centros, junto às ações que já enfrentam os grandes problemas presentes na vasta realidade urbana brasileira.

I rifiuti sono un elemento caratterizzante degli aggregati urbani e spesso ne determinano la qualità della vita. Dal dibattito che si è svolto all'interno del gruppo di lavoro, molto partecipato, è emersa in particolare l'assenza in Brasile di un modello unico di raccolta di rifiuti, dovuta alla tipicità di un'architettura istituzionale estremamente complessa: per questo motivo la legge nazionale del 2004 non è facilmente applicabile. Più precisamente, non esistono i consorzi di piccoli Comuni per i servizi o, se esistono, sono un fenomeno nuovo: sarà allora importante approfondire questa tematica, perché i Comuni, anche i più piccoli, hanno la responsabilità della raccolta e dello smaltimento, anche se spesso fanno molta fatica a risolvere il problema. Inoltre, il tema specifico riveste una connotazione sociale estremamente forte che non può essere ignorata.

È stata poi evidenziata la necessità di studiare a fondo le analisi della realtà istituzionale e di sistema relative alla raccolta dei rifiuti, nel tentativo di disegnare alcuni modelli possibili. Tutto ciò non può che essere il frutto di un grande lavoro di confronto ed elaborazione fra i partner italiani e brasiliani: in Italia esiste infatti una consolidata esperienza a livello sia dei piccoli Comuni, sia delle aree metropolitane che può essere messa a disposizione da parte delle nostre Città e Province. Il tema però è estremamente complesso.

Il dibattito ha poi sottolineato l'esigenza di rapportarsi con la questione dei rifiuti mediante un approccio multidisciplinare e non puramente tecnologico e tecnocratico, che permetta di affrontare il tema anche in termini sociali ed economici, tenendo conto della realtà esistente (come il fenomeno dei *catadores*) e del gran numero di operatori privati (a differenza dell'Italia, dove la raccolta dei rifiuti è per lo più effettuata dal pubblico), ma anche dell'aumento dell'occupazione e del miglioramento delle condizioni di vita nelle città. Soltanto così i rifiuti potranno costituire un'importante risorsa economica oltre che un problema di qualità della vita.

Ecco dunque la necessità di sviluppare fra realtà italiane e brasiliane attività di partenariato, collegate da un lavoro di *équipe*, di coordinamento, capace di tracciare delle linee direttrici verso i partner italiani e brasiliani che intendono percorrere un percorso congiunto. Ad esempio se la città di Sarzana, la mia città, decidesse di sviluppare un rapporto di partenariato con una città brasiliana che contempra lo sviluppo di progetti pilota, non dovrebbe essere abbandonata a se stessa: bisognerebbe invece che il coordinamento nazionale concentrasse la propria attenzione e le proprie risorse intellettuali, e non solo, a sostegno di progetti pilota in grado di essere sperimentati e riprodotti.

Os resíduos são um elemento característico dos agregados urbanos e muitas vezes determinam a qualidade de vida dos mesmos. Do debate surgiu, em particular, a falta de um modelo único de coleta dos resíduos no Brasil. A lei nacional de 2004 sobre esta matéria não é facilmente aplicável, sobre tudo pela característica de uma arquitetura institucional extremamente complexa. Não existem consórcios de pequenas Prefeituras em relação a estes serviços ou, se existem, representam um fenômeno novo.

Manifestou-se a necessidade de aprofundar as análises das realidades institucionais e dos sistemas relativos à coleta dos resíduos, com o propósito de desenhar alguns modelos possíveis. Existe uma consolidada experiência a nível de pequenas Prefeituras, como também a nível das áreas metropolitanas ita-

lianias, que podem ser disponibilizadas pelas nossas Cidades e Províncias. O outro ponto que surgiu do debate foi a necessidade de um enfoque multidisciplinar no tratamento da questão dos resíduos, através da elaboração de projetos que possam enfrentar ao mesmo tempo os problemas da geração de empregos e o melhoramento das condições de vida nas pequenas cidades. É portanto necessária uma abordagem que não seja puramente tecnológica e tecnocrática, mas que preste uma forte atenção às questões sociais e do desenvolvimento ocupacional. Sabemos que o lixo pode ser um importante recurso econômico e não somente um problema de qualidade de vida. Por isto a necessidade de desenvolver neste âmbito uma atividade de parcerias entre realidades italianas e brasileiras, ligadas através de um trabalho de coordenação, que possa traçar as linhas diretoras pa-

ra os parceiros italianos e brasileiros que tenham a intenção de estabelecer um percurso comum.

Intervento di Claudio Rissicini

RESPONSABILE PROGRAMMA «100 CITTÀ»
PER LA PROVINCIA DELLA SPEZIA - ITALIA

TESTO NON RIVISTO DALL'AUTORE

Intervento di
Edson Antonio Edinho da Silva
 SINDACO DI ARARAQUARA - BRASILE

Primeramente, a minha saudação ao Prefeito Sergio Chiamparino e ao Vice Prefeito Marco Calgaro em nome de todos os demais integrantes da mesa. Nós trabalhamos no nosso grupo a questão do financiamento e do planejamento urbano e destacamos basicamente quatro itens. O primeiro, a questão da recuperação e requalificação urbana, onde o grupo destacou que estamos desenvolvendo programas para a recuperação dos centros das áreas centrais, das áreas históricas - que em muitas cidades tradicionalmente são as áreas mais degradadas - um programa para a recuperação de favelas, um programa para a recuperação e criação de condições de habitação nos “cortiços”, um tipo de moradia brasileira onde os prédios mas antigos são ocupados pela população mas carente e muitas vezes são de certo de ocupação por aqueles que não tem moradia.

Trabalhamos também a valorização do patrimônio histórico-cultural e a recuperação das zonas industriais abandonadas pegando inclusive a experiencia de Turim, que foi muito bem apresentada. Outro tópico importante é a questão da habitação: o desenvolvimento de programas habitacionais que têm a participação da população, que dêem condições de desenvolvimento da população da comunidade beneficiada, que respeitam a cultura da comunidade que vai ser beneficiada pelo programa habitacional. Por tanto, trata-se de programas habitacionais que não sejam impostos e sim programas habitacionais que sejam discutidos, debatidos e formatados em conjunto com a comunidade. Ao respeito da recuperação de áreas habitacionais degradadas, trata-se de fazer essa recuperação sem provocar processos de exclusão social, porque muitas vezes programas habitacionais são implantados onde a população que mora naquelas regiões recuperadas é excluída e expulsa desses locais. Nós fizemos uma ampla discussão da questão ambiental onde as razões governamentais do governo brasileiro foram apresentadas pelo nosso técnico Flávio, o que é o responsável pela fiscalização do médio ambiente pelo IBAMA, o principal órgão gestor do Governo federal.

Contudo, nos focamos também à discussão sobre o plano diretor, mas a elaboração do plano diretor com a participação popular. Isto significa não tratar o plano diretor com a peça técnica e desde o ponto de vista técnico, mas sim ouvir a população para que o plano diretor não seja uma letra morta e sim uma lei vivenciada cotidianamente pela população. Também nós destacamos o que é uma experiencia brasileira que é o orçamento participativo a consulta da população, o que é também uma forma de gestão e de fiscalização do plano diretor. Elaborar e aprovar um plano diretor não é difícil, o difícil é manter as regras e as diretrizes do plano diretor. Isso se torna mais fácil e mais viável com a participação da população, por tanto com um planejamento cotidiano.

Nel nostro gruppo abbiamo lavorato sulle tematiche del finanziamento e della pianificazione urbana e abbiamo sottolineato principalmente quattro argomenti. In primo luogo, la questione del recupero e della riqualificazione urbana, in merito alla quale stiamo sviluppando progetti per il recupero delle aree centrali e delle aree storiche ed un progetto per il recupero delle favelas. Abbiamo inoltre lavorato sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e sul recupero delle aree industriali abbandonate.

Un altro punto importante è quello dell'abitazione: lo sviluppo di programmi abitativi che consentano la partecipazione popolare e che offrano opportunità di sviluppo alla popolazione della comunità beneficiata senza creare processi di esclusione sociale.

Abbiamo poi dibattuto ampiamente della questione ambientale e del masterplan, elaborato con la partecipazione popolare; inoltre abbiamo sottolineato un'esperienza brasiliana: il bilancio partecipativo ottenuto mediante la consultazione della popolazione.

L'ultimo argomento affrontato è stato il Patto territoriale, un'esperienza italiana sulla quale vorremmo aprire un dibattito.

Outra questão importante que nós destacamos é a diferença entre a legislação italiana e a legislação brasileira. Por exemplo se por um lado foi destacado o fato de que no interno o Brasil é uma estrutura de província, isso faz com que as normativas possam chegar mais rápido à população. Ademais, destacamos o fato de que a legislação brasileira não propicia uma organização de prestação de serviços na área da saúde, na área da educação, por tanto muitas vezes uma ação ou um projeto social criado por uma prefeitura acaba beneficiando a população das cidades vizinhas sem uma forma de compensação dos custos desse programa. Outra questão inserida de última hora mais igualmente importante é a questão do pacto territorial, uma experiência italiana sobre a qual nós queremos abrir uma discussão e queremos debater a necessidade de algumas regiões de ter uma legislação de Pacto territorial.

Por fim, quero dizer que uma das questões que permeou todos os debates é que as relações internacionais lideradas pelos municípios, no Brasil é uma questão nova. Tradicionalmente as relações internacionais tem sido uma tarefa do governo federal e dos governos estaduais, mais é uma experiência importante esta que nós estamos vivendo aqui em Turim. Ainda assim, é evidente que é muito difícil manter uma política de relações internacionais liderada pelos municípios sem a participação dos cidadãos, porque é nas cidades que moram as pessoas. Como bem disse o Sr. Prefeito Fernando Pimentel, é nas cidades que as pessoas se desenvolvem, que a vida efetivamente acontece, por tanto é aí que as cobranças são feitas. O Governo federal pode fazer uma política internacional para manter relações institucionais, mas nas cidades todas as nossas relações internacionais têm que significar mudança na vida das pessoas e isso não significa apenas recursos financeiros, significa solidariedade, compromisso. Nós estamos com muitas expectativas em relação a este evento e já agradecemos mais de uma vez à Itália, mostrando a sua vocação histórica de construir relações solidárias, de construir relações transformadoras. Muito obrigado.

> Edson Antonio Edinho da Silva <

Intervento di Maria José de Haueisen Freire

SINDACO DI TEOFILO OTONI - BRASILE

TESTO NON RIVISTO DALL'AUTRICE

Bom dia a todos. É um prazer de estar aqui também para apresentar o resultado do nosso grupo de trabalho, onde foi discutido o problema e os problemas que as mulheres enfrentam hoje. Apresentamos sinteticamente os temas discutidos então no nosso trabalho de grupo.

As participantes concordaram que a luta pelos direitos é fundamental para o empoderamento do gênero. As legislações dos dois países nesta matéria foram renovadas recentemente respondendo melhor às exigências manifestadas pelas mulheres. Faz-se necessário que as leis tornem-se conhecidas e aplicadas espalhando entre as mulheres a consciência dos seus direitos. Nós entendemos que tanto no Brasil como na Itália existem leis muito boas que defendem os direitos das mulheres, mas as leis não saem do papel. É preciso então que nós todos façamos esforços para que essas leis se concretizem.

No âmbito dos direitos está também a questão da integridade e são inumeráveis as ações realizadas pelas administrações locais brasileiras e italianas para diminuir a violência contra as mulheres nas suas manifestações mais evidentes e difundidas, como a violência doméstica, a exploração do turismo sexual. Estes problemas para nós no Brasil são seríssimos. As mulheres são maltratadas inclusive dentro de casa pelos maridos, pelos irmãos, as vezes pelos pais, mas por timidez não levam esse fato ao conhecimento das autoridades que têm que responsabilizar-se, e por isso sofrem permanentemente. Outro problema grave no nosso País e sobre tudo na nossa região é a exploração sexual do turismo. As leis brasileiras existem, mas as vezes a penalidade não é aplicada.

Outro tema que emergiu das intervenções dos dois países foi a escassa representação feminina nos órgãos políticos nos diferentes níveis. Nós temos no Brasil 51% de mulheres, mas apenas nas representações nos órgãos de governo, nos sindicatos, em qualquer órgão privado, a representação das mulheres não ultrapassa o 2 ou 3%. Duas ações positivas para o reequilíbrio desta situação são: o sistema de cotas e a formação da consciência das mulheres para o direito de ocupar um espaço, considerando que o espaço nunca é cedido. O sistema de cotas que existe no Brasil melhorou muito a representatividade da mulher nos parlamentos. A lei de cotas hoje é de um 20% reservado para as mulheres.

Estreitamente ligada à representação está o tema da participação, a respeito do qual foi ilustrada a experiência do orçamento participativo, que poderia ser integrado com o orçamento do gênero que está sendo trabalhado pela cidade e a Cidade de Turim. O orçamento participativo já é um sistema vitorioso no Brasil, tem dado ótimos resultados porque é o próprio povo que se torna sujeito da

Nel nostro gruppo di lavoro abbiamo discusso i problemi che le donne affrontano oggi, individuando alcune priorità. Le partecipanti hanno concordato sul fatto che la lotta per i diritti è fondamentale per l'empowerment di genere. Le legislazioni dei due Paesi in questa materia sono state rinnovate di recente, ai fini di rispondere meglio alle esigenze manifestate dalle donne.

Nell'ambito dei diritti si inserisce anche la questione dell'integrità: sono numerosissime le azioni intraprese dalle amministrazioni locali brasiliane ed italiane per diminuire la violenza contro le donne nelle sue manifestazioni più evidenti e diffuse.

Dagli interventi è emersa poi la scarsa rappresentanza femminile negli organi politici dei due Paesi ai diversi livelli. Due azioni positive per riequilibrare que-

sta situazione sono il sistema delle quote e la formazione di una consapevolezza delle donne sul diritto di occupare uno spazio. Strettamente legata alla rappresentanza è la questione della partecipazione, in merito quale è stata illustrata l'esperienza del bilancio partecipativo.

Come prospettive progettuali, abbiamo proposto alle amministrazioni locali brasiliane ed italiane di avere come priorità la formazione giuridica e l'assistenza giudiziale per le donne, ai fini di promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione politica. È emersa quindi la necessità di continuare ad approfondire l'interscambio delle esperienze fra le amministrazioni.

sua história quando decide onde e como gastar os recursos do investimento, porque era comum, pelo menos no nosso país, que as decisões de investimento ficavam restritas ao governo e as obras não eram aquelas que interessavam as pessoas que ali moravam. Na minha região se diz que a cabeça pensa de acordo com o lugar onde os pés pisam. No orçamento participativo é o próprio povo que decide as obras que devem ser feitas naquela região, naquele território.

Perspectivas de projetos: na elaboração de projetos futuros propusemos às administrações locais brasileiras e italianas assumir como prioridade a formação jurídica e a assistência judicial dirigida às mulheres, para promover tanto a inclusão social quanto a participação política. Surgiu a necessidade de continuar e aprofundar o intercâmbio entre as administrações envolvidas em ações para eliminar a violência contra as mulheres, partindo de uma coleta das ações já em desenvolvimento tanto na Itália como no Brasil para chegar a uma elaboração conjunta de projetos de cooperação, parcerias atuais e futuras. Foram apresentados os projetos jurídicos da rede nacional de advogados nacionais para a formação e assistência jurídica dirigida as mulheres, uma rede internacional para os estudos de gênero para América Latina e Europa. Essas experiências podem ser resumidas como modelos e propostas para futuros projetos. Muito obrigada.

> Maria José de Haueisen Freire <

Intervento di Gildo Baraldi

PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO INTERREGIONALE
DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - ITALIA

Grazie a tutti. Il tentativo di costruire un percorso di cooperazione, nel caso specifico della cooperazione decentrata - che è soprattutto la capacità di entrare in sinergia e costruire dei meccanismi di sussidiarietà tra i diversi livelli, gli Stati, le Regioni, le Province, i Comuni - non è un fenomeno di lunga data e già consolidato: è un fenomeno nuovo, che incontra ovviamente dei problemi, non dovuti all'ostracismo di questa o quella componente, ma dovuti alla necessità di rodare questo processo. Abbiamo scoperto che i problemi ed i vincoli sono diversi ma molto simili in Italia ed in Brasile. Sostanzialmente si tratta del tentativo di operare finalmente in un rapporto tra sistemi-paese, un rapporto in cui ciascuno nel suo ambito riesca a dare ciò che ha da dare ed a ricevere ciò che ha da ricevere; perché - e questo è l'altro punto emerso che vorrei sottolineare - soprattutto in un rapporto come quello che c'è e potrà meglio svilupparsi tra Italia e Brasile non abbiamo una posizione di tipo più tradizionale, quasi di carità o elemosina da uno verso l'altro, ma abbiamo la possibilità reale di costruire una cooperazione di reciprocità, di reciproco interesse, basata su partenariati tra territori in cui i punti di forza di un territorio possono servire a superare i punti di debolezza dell'altro e viceversa. Questo non con un soggetto amministrativo o politico che realizza il tutto da una parte e dall'altra, ma con la capacità di coinvolgere in senso attivo, dal momento della proposizione e della formulazione delle proposte al momento della loro attuazione, tutti i soggetti dei due territori, pubblici, privati, associativi, economici, ONG.

Ovviamente *100 Città* è sostanzialmente un contenitore. Questo è stato il momento in cui si è cercato di definire meglio i profili di questo contenitore, non un'elencazione di progetti concreti, che verranno ulteriormente. Siamo qui per creare l'autostrada su cui poi queste automobili potranno correre meglio: non ci si poteva aspettare che qui si analizzassero le caratteristiche delle singole automobili.

Si è visto anche quali sono i settori in cui maggiormente noi ed i brasiliani possiamo tirare fuori al meglio le rispettive capacità, da parte italiana anche in virtù dell'esperienza di cooperazione decentrata - sia pur non di lunghissima data - che abbiamo maturato con altri paesi. I settori sono sostanzialmente: in primo luogo l'asse dei servizi pubblici, quindi acqua, energia, trasporti, rifiuti, ambiente, sanità del territorio, sia in termini di realizzazione di grandi infrastrutture - che travalicano le capacità dei soggetti della cooperazione decentrata sia italiana sia brasiliana - ma anche in termini di capacità di gestione, capacità di offrire questi servizi e portarli al territorio, pianificazione territoriale, ecc. In secondo luogo il settore dei servizi sociali: dall'inserimento degli esclusi

No caso específico da cooperação descentralizada, o intento de construir um percurso de cooperação é um fenômeno novo, que encontra certamente alguns problemas devidos a necessidade de rodagem deste processo. Na Itália e no Brasil, os problemas e os vínculos são diferentes, mas muito semelhantes. 100 Cidades tem finalmente o objetivo de atuar numa relação entre sistemas-países, com a possibilidade real de construir uma cooperação de reciprocidade, de reciproco interesse, tendo como base as parcerias entre territórios onde os pontos de força de um território podem servir para superar os pontos fracos do outro e vice-versa, com a capacidade de envolver de forma ativa, desde o momento da formulação das propostas ao momento da realização delas, todos os sujeitos dos dois territórios, públicos, privados, associativos, econômicos, ONGs.

100 Cidades é fundamentalmente um "recipiente" e, neste momento, buscamos uma definição melhor do seu perfil. Os setores identificados são: os serviços públicos (água, energia, transporte, resíduos, ambiente, saúde), seja em termos de capacidade de gestão que de realização de grandes infra-estruturas; os serviços sociais (a inclusão, o problema de gênero); a capacidade de bom governo do território; o desenvolvimento econômico local (baseado na acumulação, na pequena empresa, na empresa social, no entrelaçamento e o intercâmbio entre os territórios dos dois países).

tramite processi di inclusione sociale, al problema di genere, a tutta una serie di altri aspetti che sono e restano problematici in entrambi i Paesi e che nessuno dei due è riuscito a risolvere completamente, ma che in ciascuno di essi ha trovato delle esperienze di eccellenza che possono essere scambiate. Riguardo all'asse della capacità di buon governo del territorio - che non è solo piani regolatori, bensì capacità dei Sindaci, dei Presidenti di Regione, d'intesa coi propri Governi, di riuscire ad amministrare al meglio il loro territorio - anche qui abbiamo dei problemi sia in Italia che in Brasile con relativi punti di eccellenza da mettere in comune. Infine, per quanto riguarda l'asse dello sviluppo economico locale - basato sul cumulativismo, sulla piccola impresa, sull'impresa sociale, sull'intreccio e lo scambio tra i territori dei due Paesi che può favorire una crescita dell'occupazione, un aumento delle risorse in ciascun territorio - risulta fondamentale l'equa distribuzione delle risorse e la produzione di esse, che costituiscono le due priorità fondamentali.

Questi sono sostanzialmente i punti emersi. Molto tempo lo si è dedicato al primo punto per riuscire a confrontare i due sistemi, i vincoli che i due sistemi hanno e quindi anche gli aspetti più protocollari ma fondamentali per stabilire degli accordi che funzionino. Grazie.

> Gildo Baraldi <

Intervento di
Fernando Damata Pimentel
 SINDACO DI BELO HORIZONTE - BRASILE

Bom dia a todos. Em primeiro lugar quero saudar os meus colegas da mesa, em especial o Prefeito Chiamparino, o Vice-Prefeito Marco Calgaro, a Senhora Andreotti de UNICRI, o Embaixador Deodato, o nosso representante do Ministério das Cidades. Quero agradecer a todos os colaboradores deste evento, em especial aqueles da Prefeitura de Turim e dizer ao Prefeito que viajei muito pela Europa e por outros lugares do mundo como Prefeito da minha cidade e também como Dirigente do Frente Nacional do Prefeitos e posso falar em meu nome e em nome de todos os que participam neste encontro. Poucas vezes em todas as viagens que nós fizemos encontramos pessoas tão acolhedoras, tão generosas, tão afetivas como encontramos em Turim, então queria agradecer a Prefeitura e dizer que de fato nós brasileiros estamos-nos sentindo em casa. É nestas condições que eu quero fazer algumas considerações sobre o programa *100 Cidades para 100 Projetos*, inspirado neste sentimento de acolhimento que a Cidade de Turim nos proporcionou. Eu quero fazer menção à nossa esperança do desenvolvimento positivo do programa que iniciamos aqui nestes dois dias de trabalho, em todas as mesas, nos *workshops* que foram desenvolvidos. Nós identificamos inúmeros pontos de contato entre as experiências das cidades italianas e as cidades brasileiras, que podemos agora aprofundar e podemos criar também programas, projetos-pilotos em cada uma das áreas que foram mencionadas aqui e que foram trabalhadas nestes dois dias.

A Cidade de Turim, como líder desse movimento de cooperação, de relações descentralizadas entre Itália e Brasil tem tido uma postura que, eu diria, muito correta na questão das relações bilaterais entre as cidades. A Cidade de Turim defende sempre que o irmanamento das cidades é o final do projeto e não o início. Nós devemos portanto trabalhar no desenvolvimento das relações a partir de ações efetivas, concretas, que tenham resultados concretos, palpáveis, na vida dos cidadãos brasileiros e italianos. A partir desses resultados é que de fato o irmanamento vai caminhar. Eu acredito que isso ficou muito visível no trabalho que foi feito nestes dois dias de encontro. De um lado encontramos as grandes identidades, as grandes semelhanças que nós temos e, de outro lado, a necessidade de aprofundar os programas e criar as situações específicas que levem a resultados concretos. No caso de Belo Horizonte, isso já esta fazendo efeito, nós temos diversos programas em andamento para os quais a colaboração das cidades italianas, especialmente aquela de Turim, vai ser muito importante.

Acredito que os que assistimos aqui em Turim também como turistas, o dinamismo da cidade, as obras que estão sendo feitas pela Administração Chiamparino, preparando a cidade para as Olimpíadas de Inverno, mas sobre tudo posicionando Turim como um

Vorrei fare riferimento alla nostra speranza di uno sviluppo positivo del programma 100 Città. Abbiamo individuato numerosi punti di contatto tra le esperienze delle città italiane e delle città brasiliane, che adesso possiamo approfondire creando programmi e progetti pilota in ognuna delle aree che sono state affrontate in questi giorni.

La Città di Torino, leader di questo movimento di cooperazione e protagonista di diverse relazioni decentrate fra Italia e Brasile, colloca sempre il gemellaggio fra le città alla fine del progetto e non all'inizio. Noi dobbiamo pertanto lavorare allo sviluppo delle relazioni a partire da azioni effettive, concrete, che abbiano risultati concreti nella vita dei cittadini brasiliani ed italiani.

Abbiamo individuato da un lato grandi identità e dall'altro il bisogno di ap-

profondire i progetti e creare situazioni specifiche che portino a risultati concreti. Ritengo inoltre che i contatti bilaterali realizzati in questi giorni siano stati estremamente positivi per lo sviluppo dei rapporti Italia-Brasile a livello di poteri locali.

centro estratégico não só para a Itália mas para Europa como um todo, inspira a nós, Prefeitos brasileiros, que buscamos posicionar a nossas cidades com a mesma ênfase, com o mesmo dinamismo da Cidade de Turim.

Acredito também que os contatos bilaterais que foram feitos nestes dias foram extremamente positivos para que a relação Brasil-Itália com os poderes locais se desenvolva. Tenho convicção de que os povos do mundo inteiro buscam exatamente aquele que nós trabalhamos aqui: as semelhanças muito mais do que as diferenças, os contatos nos encontros muito mais que as divergências e que os desencontros.

Nesse sentido também quero fazer pública a nossa adesão emocionada à proposta de Turim da Trégua Olímpica que será celebrada no dia de amanhã e para o qual todos os Prefeitos e representantes de Prefeituras manifestam a sua solidariedade e apoio a essa iniciativa, sempre nesse espírito de que os povos se entendem muito mais quando falam através dos seus governos locais. As vezes, as autoridades nacionais que representam os Estados nacionais podem ter divergências, as políticas macro econômicas muitas vezes colocam em antagonismo as nações do mundo, mas os povos efetivamente quando falam através dos seus representantes locais, falam sempre dos mesmos problemas, dos mesmos sonhos, das mesmas esperanças e das mesmas soluções. Por isso foi muito importante para nós todos este primeiro encontro do programa *100 Cidades para 100 Projetos* e é com esse sentimento de esperança renovado, fortalecido que nós vamos voltar para o Brasil e vamos continuar trabalhando nas nossas relações.

Eu quero agradecer a todos, cumprimentar a todos pelo magnífico trabalho que foi feito nestes dois dias e dizer que nós vamos continuar trabalhando por um mundo de paz, por um mundo de harmonia e por um mundo de soluções concretas, da mesma forma que nós fizemos nestes dois dias aqui em Turim. Muito obrigado.

> Fernando Damata Pimentel <

Intervento di
Abelardo de Oliveira Filho
 SOTTOSEGRETARIO AL RISANAMENTO AMBIENTALE
 MINISTERO DELLE CITTÀ - BRASILE

Bom dia a todos os homens e mulheres presentes neste evento. Gostaria em nome de Ministro de Estado das Cidades do Brasil, Senhor Marcio Fortes de Almeida, fazer uma saudação aos representantes dos Governos italiano e brasileiro, aos Presidentes de Províncias e Regiões italianas, Prefeitos brasileiros e italianos e membros de governos locais. Queria fazer uma saudação especial ao Prefeito Sergio Chiamparino, ao Ministro Giuseppe Deodato, ao Vice Prefeito Marco Calgaro, ao Prefeito de Belo Horizonte Fernando Pimentel, a Maria Elena Andreotti, coordenadora desta mesa e ao Embaixador Giacomelli Presidente de Hydroaid. Como bom baiano queria saudar também ao Padre Piazza.

Inicialmente queria cumprimentar as autoridades do Piemonte por este evento. O Governo federal do Brasil, aqui representado pelo Ministério das Cidades está muito contente de participar do *Primeiro Fórum da Cooperação descentralizada Itália-Brasil*, que essa iniciativa conjunta contribua para reforçar a cooperação entre os nossos governos e, sobretudo, para lançar sementes desta nova e generosa forma de cooperação entre cidades e regiões.

O programa *100 Cidades para 100 Projetos para o Brasil*, idealizado em 2003 traduziu a vontade política do Governo brasileiro e das autoridades do Piemonte ao mais alto nível, com o propósito de estabelecer um amplo processo de cooperação internacional, envolvendo atores governamentais em todos os níveis, organizações não governamentais, associações de municípios, instituições acadêmicas, trabalhando o domínio da gestão urbana, participação da cidadania, desenvolvimento econômico e social. Subseqüentemente ocorreram inúmeros contatos e visitas recíprocas envolvendo o governo federal e municípios tanto brasileiros como italianos, assim como a primeira oficina de trabalho de cooperação internacional Brasil-Itália, ocorrida em Brasília, em Janeiro de 2004.

Paralelamente ao programa *100 Cidades* foi acordado um programa de cooperação em saneamento ambiental, envolvendo a Secretaria nacional de Saneamento ambiental do Ministério das Cidades e a Escola internacional de Águas para o Desenvolvimento - Hydroaid. Duas linhas de parcerias se configuraram neste âmbito. A primeira relativa à «Gestão do Território e manejo integrado das águas urbanas», na qual tiveram lugar seminários e oficinas de treinamento, a preparação de um curso e de materiais didáticos destinados a agentes multiplicadores e a programação de uma série de cursos regionais de curta duração. A segunda linha possibilitou a realização de um curso de especialização em gestão integrada das águas e dos resíduos nas cidades, nas dependências da Escola nacional de Administração pública (ENAP), em Brasília, com a participação de professores italianos e brasileiros.

Il programma 100 Città per 100 Progetti per il Brasile ha l'obiettivo di stabilire un ampio processo di cooperazione internazionale, coinvolgendo attori governativi a tutti i livelli, organizzazioni non governative, associazioni di Municipi, istituzioni accademiche, col fine di lavorare sui temi della gestione urbana, la partecipazione della cittadinanza, lo sviluppo economico e sociale.

Parallelamente al programma 100 Città è stato avviato un programma di cooperazione e risanamento ambientale, coinvolgendo la Segreteria nazionale di Risanamento ambientale del Ministero delle Città e la Scuola internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo - Hydroaid.

Vorremmo riaffermare con forza il supporto del Governo brasiliano, attraverso il Ministero delle Città, al programma 100 Città: esso riveste un valore politico e

strategico per il nostro Governo, sia per il ruolo svolto dall'Italia nella formazione della nazione brasiliana, sia per l'importanza e la profondità dei rapporti diplomatici che esistono fra i nostri Paesi.

In questa prospettiva, vorremmo individuare tre aree d'intervento che meritano la nostra attenzione. In primo luogo, dobbiamo elaborare un completo e adeguato quadro istituzionale che risponda alle norme legali e costituzionali dei nostri Paesi, ma che allo stesso tempo preveda una struttura legale di partecipazione dei vari attori e contribuisca al funzionamento del programma. In secondo luogo, la gestione del programma e di ogni progetto che lo comporrà implicherà necessariamente la creazione di una struttura professionale adeguata e destinata agli obiettivi che vogliamo raggiungere. Infine, il programma dovrà enfatizzare

la formazione tanto sul piano tecnico che su quello istituzionale.

Assinalamos aqui com satisfação a visão integrada de saneamento ambiental que compartilhamos e o acordo que possibilitou a participação de alunos dos países latino-americanos e africanos de língua portuguesa, o que demonstra todo o potencial de criatividade para a cooperação Itália-Brasil. A cooperação no saneamento ambiental irá prosseguir e já estamos conversando com o Embaixador Giacomelli sobre as linhas de cooperação com as instituições regionais brasileiras, a criação de núcleos descentralizados em todo o país e o estabelecimento de algumas obras piloto em cidades brasileiras.

Não poderia deixar de falar da criação do Ministério das Cidades, uma inovação do governo do Presidente Lula, que possibilitou pensar e atuar nas cidades brasileiras com enfoques integrados, articulados, participativos e democráticos. Com certeza, esta parceria entre Brasil e Itália possibilitará a consolidação deste pensamento e que só assim será possível enfrentar os desafios do crescimento das grandes cidades brasileiras, trabalhando as políticas públicas de forma integrada e na capacitação dos governos locais para que eles possam executar essas políticas.

Voltando ao programa *100 Cidades*, objeto principal deste Fórum, o processo de implementação é mais lento do que foi no caso da cooperação para o saneamento ambiental, pela própria complexidade do tema. O Brasil é um país federativo, após a Constituição de 1988, houve avanço do município como ente autônomo, mas os instrumentos de cooperação são ainda muito frágeis. Essa complexidade tem dificultado o próprio andamento do programa *100 Cidades*. Por um lado, a inexistência do embasamento legal para a cooperação descentralizada no Brasil, que obriga a um arranjo institucional especial. Por outro, a participação de um grande número de cidades brasileiras localizadas de Norte a Sul do país e, pela parte italiana, a participação de várias cidades e entidades sub-nacionais de várias regiões, impõem requisitos e procedimentos operacionais difíceis, mas que certamente vamos conseguir resolver para traduzir em realidade este programa de cooperação.

Gostaríamos de reafirmar com bastante força o total apoio do Governo do Brasil, através do Ministério das Cidades, ao programa *100 Cidades* e a criação de um novo quadro de cooperação descentralizada, envolvendo vários entes federados sub-nacionais em torno de temas de seu interesse, e permitindo, ao mesmo tempo, a construção de laços de intercâmbio com cidades e regiões italianas, que representam para nós um desafio e uma oportunidade que assumimos sem nenhuma vacilação.

Em termos de cooperação internacional, a possibilidade de uma intervenção conjugada de vários atores governamentais e não go-

> Abelardo de Oliveira Filho >

> Abelardo de Oliveira Filho <

vernamentais e do estabelecimento de relações diretas entre entidades sub-nacionais para a execução dos projetos e programas de seu interesse e competência representam um avanço em vários planos. Em primeiro lugar, do ponto de vista das relações federativas no Brasil, cria condições para o envolvimento maior dos municípios nos processos de planejamento e execução de projetos de cooperação. Em segundo lugar, o enfoque proposto tende a democratizar as relações de cooperação, ao favorecer a entrada em cena de um maior protagonismo das entidades sub-nacionais e de outras instituições que operam numa base local e regional. Finalmente, contribui também para a própria qualificação dos projetos que irão a emergir deste programa.

O programa *100 Cidades* e, de maneira mais geral, a cooperação entre Brasil e Itália e tem também para o Governo e o Estado brasileiro um valor político e estratégico, seja pela contribuição da Itália à formação da nação brasileira, seja pela relevância e profundidade das relações diplomáticas que existem entre os nossos países. Nesta perspectiva, a cooperação descentralizada, como a proposto por este Fórum, poderá representar um novo patamar de relações no sentido da incorporação de atores de caráter local e regional neste processo. Por todas essas razões, nós devemos empenhar os nossos melhores esforços para que o programa *100 Cidades* seja planejado de maneira a responder às nossas expectativas e produzir resultados que se tornem em processos de cooperação, envolvendo diretamente entes sub-nacionais, operando de maneira descentralizada.

Com esta perspectiva queremos situar três campos de ação que devem merecer a nossa atenção. Em primeiro lugar, temos que elaborar um adequado e completo arranjo institucional que responda às normas legais e constitucionais dos nossos países, mas que ao mesmo tempo preveja uma estrutura legal de participação dos vários atores e viabilize o funcionamento do programa. Em segundo lugar, a gestão do programa e de cada um dos projetos que irão a compô-lo, pela própria complexidade do programa, deverá ser corretamente concebida e equacionada, o que vai implicar necessariamente na criação de uma estrutura profissional própria e dedicada aos objetivos que queremos alcançar. Finalmente, o programa deverá colocar uma grande ênfase na capacitação tanto no plano técnico como institucional, como um componente à parte para o adequado funcionamento geral do programa e pela ampla gama de intervenções a que este dará origem, bem como a sua sustentabilidade.

Por fim queríamos agradecer pelo convite e pela forma hospitaleira com a qual nos recebeu a Cidade de Torino. Muito obrigado, bom programa para todos e que realmente se torne uma realidade.

Un saluto a tutte le Autorità sia italiane che brasiliane, a tutti gli amici che sono presenti qui, in particolare quelli venuti dal Brasile, che manifestano un interesse verso settori importantissimi per lo sviluppo dei nostri Paesi e dell'umanità. Vorrei anche dare un sentito e caloroso ringraziamento per le iniziative avviate e per l'invito che è stato fatto al Ministero degli Esteri ed in particolare alla Cooperazione italiana, il che ci dà la possibilità di essere oggi presenti qui.

Alcune parole per inquadrare l'attività del nostro Paese in materia di cooperazione allo sviluppo.

Come sapete, il 2005 è stato proclamato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale dello sport", per promuovere l'educazione allo sviluppo, alla salute ed alla pace. È un merito particolare del Comune di Torino quello di avere colto in maniera esemplare e straordinaria questa iniziativa per avviare, nell'ambito dell'organizzazione dei Giochi olimpici, una serie di manifestazioni che valorizzano gli aspetti più importanti dei giochi stessi.

In questo contesto, la Cooperazione italiana, come componente della politica estera, realizza una serie di iniziative in sintonia con questi obiettivi e con la concezione dello sport inteso come momento di sana competizione che si conclude sempre con il superamento non cruento dell'avversario, che è un grande messaggio dell'attività sportiva, dei Giochi olimpici e anche di pace.

Il nostro Paese attua molte iniziative in materia di cooperazione: è presente in circa 115 paesi del mondo e si dedica sostanzialmente a garantire il rispetto della vita e della dignità umana, che noi riconosciamo come valori primari della persona, utili e indispensabili per combattere la povertà e per ottenere lo sviluppo sostenibile di tutti i popoli.

Tutti i progetti che vengono realizzati dal nostro Paese hanno la finalità di tutelare le condizioni sociali. Perché questo possa avvenire, è necessario consentire la libera espressione dei valori, delle vocazioni personali e professionali di tutti.

Le grandi tematiche della cooperazione, che enumererò in pochissime parole, coincidono in maniera quasi perfetta con il testo che è stato approvato oggi, a testimonianza del fatto che i nostri obiettivi sono quelli veramente sentiti dai nostri Paesi, gli unici obiettivi che devono veramente essere perseguiti.

Si tratta della difesa e della promozione dei diritti umani, della lotta contro la fame e la povertà, di uno sforzo per migliorare la sanità, della difesa dell'ambiente, della tutela della disabilità, di una speciale attenzione per la cultura come elemento fondamentale per lo sviluppo ed, infine, della formazione e dell'innovazione.

As Nações Unidas proclamaram 2005 como o ano do Esporte, para promover a educação ao desenvolvimento, a saúde e a paz. A partir disto e no contexto dos Jogos Olímpicos, a Prefeitura de Turim organizou esta iniciativa exemplar, uma série de eventos que valorizam os aspectos mais importantes dos Jogos.

Em sintonia com estes objetivos, a Cooperação italiana, como componente da política exterior, está realizando várias iniciativas: o nosso país está presente em 115 países do mundo para ajudar a garantir o respeito da vida e da dignidade humana, reconhecidos por nós como valores primários da pessoa, indispensáveis para combater a pobreza e obter o desenvolvimento sustentável de todos os povos. Neste sentido, a cooperação descentralizada representa um pólo importantíssimo, cujos princípios e mecanismos foram bem compreendidos pela Prefeitura de

Turim e pela Província de La Spezia, que organizaram este Primeiro Forum. Os grandes temas da cooperação coincidem com o texto que foi aprovado hoje e isto é testemunha do fato que os nossos objetivos realmente representam aquilo que os nossos países desejam.

O programa 100 Cidades é uma forma inovadora desta cooperação, caracterizada por uma ampla participação popular e pela reciprocidade de benefícios. É o tentativo de dar uma resposta a uma nova realidade onde a política exterior representa a convergência das exigências dos Governos nacionais que são doadores, dos países em desenvolvimento que recebem, das organizações internacionais e dos Entes locais e da sociedade civil representada em suas múltiplas e extraordinárias formas. A cooperação descentralizada valoriza as diferenças

através das relações de parceria que tem raízes no território, construídas no eixo Norte-Sul.

A nossa participação neste evento nos dá a oportunidade de reafirmar a positividade da longa parceria desenvolvida entre a Cooperação italiana e as instituições e o povo brasileiro, com o objetivo de promover o desenvolvimento das regiões mais carentes do país, lutando contra a pobreza e a exclusão social. O diálogo com as Autoridades brasileiras indicou alguns âmbitos de atuação onde a nossa cooperação pode oferecer um apoio válido na busca de soluções duradouras: a proteção e o respeito dos direitos, especialmente das crianças e dos adolescentes, a redução da pobreza urbana e rural, a tutela e a valorização dos recursos ambientais e, enfim, o desenvolvimento sustentável

Intervento di Giuseppe Deodato

DIRETTORE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - ITALIA

> Giuseppe Deodato >

In questo contesto, la cooperazione decentrata, cioè la cooperazione che viene realizzata dagli Enti locali, rappresenta un polo importantissimo, che ha assunto negli ultimi anni dimensioni veramente considerevoli.

È veramente un motivo di soddisfazione constatare come i principi ed i meccanismi che governano la cooperazione decentrata siano stati ormai acquisiti e compresi dalla maggior parte dei nostri centri istituzionali e, tra questi, un posto di riguardo e di sicura preminenza occupano le due istituzioni che hanno organizzato il Forum di oggi, cioè il Comune di Torino e la Provincia della Spezia. Vorrei anche sottolineare come il forte impegno che viene svolto dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino e da tutti gli Enti locali in questo ambito territoriale risulti visibilmente importantissimo e positivo e riceva un apprezzamento veramente molto importante.

In questo contesto si colloca questo programma, del quale tutti voi conoscete i particolari, e cioè *100 Città per 100 Progetti per il Brasile*, sviluppato proprio dal Comune di Torino. Si tratta di una forma certamente rilevante ed innovativa della cooperazione che caratterizza un'ampia partecipazione popolare, la reciprocità dei benefici e conferisce uno specifico valore aggiunto soprattutto nei settori della lotta alla povertà e all'esclusione economico-sociale e della promozione della demografia.

Essa cerca di rispondere ad una realtà nuova in cui la politica estera, intesa in tutta la sua più completa accezione, rappresenta veramente un'espressione pluralistica in cui convergono le esigenze dei Governi nazionali che sono donatori, dei Paesi in Via di Sviluppo che ricevono, delle Organizzazioni internazionali e appunto degli Enti locali e della società civile rappresentata in tutte le sue molteplici e straordinarie forme. Essa tende quindi a valorizzare le diversità sulla base di un rapporto di partenariato radicato nel territorio e costruito intono all'asse Nord-Sud.

In particolare, la partecipazione a quest'evento è importante perché permette di riaffermare la positività del lungo partenariato che è stato sviluppato dalla Cooperazione italiana con le istituzioni ed il popolo brasiliano e che data ormai vari anni, come ricordava l'Ambasciatore Giacomelli che ha avuto il merito di cominciare questa strada.

È un percorso che ha come obiettivo il raggiungimento di un risultato comune, cioè promuovere lo sviluppo delle aree maggiormente depresse del Paese attraverso la lotta alla povertà ed all'esclusione sociale.

Come voi sapete, i legami tra Brasile ed Italia, anche in forza di una comunità italiana molto importante presente in Brasile, sono,

Um programa muito especial é Hydroaid, que enfoca um dos elementos fundamentais para a nossa existência física, a água, mas também uma das grandes exigências do futuro de todos os continentes, ou seja a utilização e a valorização deste elemento que nos permite viver.

A Cooperação italiana está convencida da importância de apoiar o Brasil de forma substancial continuativa e constante. Existem também outros projetos que evidenciam a nossa presença no Brasil, como o programa Biodiversidade, o programa Fogo e o programa Bahia de Guanabara. O resultado é um modelo de atuação integrado, fortemente participativo, que será utilizado para realizar uma nova e mais ampla iniciativa em todo o país.

oggi, particolarmente intensi, ed oltre ai tradizionali rapporti economici ed industriali che sono stati sviluppati nel passato, coinvolgono in questo momento anche ampie aree che interessano più da vicino la cooperazione allo sviluppo. È proprio a partire da queste considerazioni che il dialogo con le Autorità brasiliane ha reso possibile individuare alcuni ambiti di intervento nei quali la nostra cooperazione è in grado di offrire un valido sostegno per la ricerca di soluzioni durature; cioè la salvaguardia e la protezione dei diritti, in modo particolare dell'infanzia, la riduzione della povertà urbana e rurale, la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali ed infine uno sviluppo equo e sostenibile. Proprio in favore di questi programmi la Cooperazione italiana ha impegnato delle risorse importanti che possono essere calcolate nel triennio 2002-2004 in circa venti milioni di euro.

La nostra scelta ha privilegiato iniziative mirate a facilitare politiche pubbliche orientate ad una più equa ripartizione della ricchezza nazionale, quindi di conseguenza ad una drastica riduzione della povertà. Ci sono vari programmi che sono stati avviati, immaginati, in questo contesto.

Un programma molto particolare, e che noi siamo certi sarà di grande successo, è quello di Hydroaid, di cui abbiamo parlato oggi. Si tratta di un programma con caratteristiche straordinarie perché tocca uno degli elementi fondamentali non solo della nostra esistenza fisica, che è l'acqua, ma di una delle grandi esigenze del futuro di tutti i continenti, cioè il possesso, l'utilizzazione e la valorizzazione adeguata di questo elemento che ci consente di vivere. Da questo punto di vista la Cooperazione italiana è convinta di dover dare un appoggio sostanzioso, importante e continuativo.

Ci sono anche altri progetti, che citerò brevemente, sulla nostra presenza in Brasile. Ne riteniamo significativo ed emblematico uno in particolare: il progetto di riduzione della povertà urbana nell'area di Ribeira Azul a San Salvador de Bahia, che ha visto operare in sinergia il Governo dello Stato di Bahia, che vorrei ringraziare per il suo straordinario e decisivo apporto, la Banca mondiale, *Citizens Alliance*, l'organizzazione non governativa AVSI, le comunità organizzate nel territorio e, non ultima, la popolazione che ammonta a circa 135.000 persone.

Il risultato è veramente un modello di intervento integrato, fortemente partecipativo, che utilizzeremo per la realizzazione di una nuova e più vasta iniziativa estesa all'intero Stato: mi riferisco al programma *Viver Melhor 2* che la Cooperazione italiana ha recentemente approvato per un importo finanziario pari a circa sei milioni di euro ed il cui avvio è previsto per il prossimo mese di ottobre.

> Giuseppe Deodato >

> Giuseppe Deodato <

Questa stretta collaborazione che si è instaurata fra tutti gli attori nazionali, locali ed internazionali impegnati nel programma, ha giocato un ruolo fondamentale per il successo dell'iniziativa.

Abbiamo altri programmi, come il programma *Fuochi*, che è dedicato alla prevenzione ed al controllo degli incendi della foresta amazzonica; il programma *Biodiversità*, dedicato al recupero e alla difesa dell'immenso e ricchissimo patrimonio agro-alimentare-naturale del Brasile; il programma *Baia de Guanabara*, dedicato al recupero sociale ed ambientale del territorio a Rio de Janeiro ed, a questo punto, io mi riprometto di fare una sorpresa annunciando il progetto *Rafforzamento della giustizia minorile* nello Stato di Bahia, preparato dall'UNICRI, confermando l'approvazione del Ministero degli Affari esteri, che formalmente avverrà fra poco.

Vorrei ringraziare ancora, formulare i migliori auguri per il successo di queste iniziative e ribadire la più completa disponibilità del Ministero degli Esteri e del Governo del nostro Paese. Grazie.

Nestes últimos dois dias, várias autoridades italianas e brasileiras, interessadas em atuar em parcerias, puderam intercambiar idéias do como melhor desenvolver a cooperação descentralizada. Temas concretos puderam ser apresentados de diversos ângulos. As conclusões dos grupos de trabalho representam importante contribuição para os novos passos na constituição de parcerias. A cooperação descentralizada é de fato um tema novo e palpitante.

Como representante do Ministério das Relações exteriores brasileiro e da Agência brasileira de Cooperação, que integra sua estrutura, gostaria de ressaltar o compromisso da cooperação institucionalizada brasileira em poder colaborar efetivamente na promoção destas parcerias. O texto que acaba de ser lido e aprovado contém bases para essa colaboração. Muitas lições podem ser tiradas dos debates. Ressalto aqui especialmente que a cooperação descentralizada e a cooperação governamental institucionalizada podem e devem ser complementares. Duas características que indicam a necessidade da atuação conjunta são: de um lado, a agilidade das ações dos poderes locais dos dois países a partir da fase de identificação dos pontos de interesse comuns, o que parece ser natural entre as cidades brasileiras e italianas. De outra parte, a experiência dos programas de cooperação governamental aqui já destacada pelo ilustre representante do Ministério de Assuntos exteriores italiano, que pode e deve ser transferida à rede de entidades locais interessadas no desenvolvimento dessas parcerias, de maneira que os projetos de cooperação descentralizada possam ser desenvolvidos localmente. Não é fácil realizar parcerias entre dois territórios. Daí a importância de um apoio complementar, seja ele através da criação de novos instrumentos formais, seja ele através da disseminação, a nível local, da experiência requerida para a execução de projetos e programas de sucesso da cooperação técnica bilateral. Nesse sentido, é importante destacar alguns avanços nessa colaboração. Do ponto de vista formal e diplomático, destaco a inovação proporcionada pelos quatro Ajustes de Colaboração, que, assinados em 2004, puderam permitir e incentivar a cooperação entre regiões e municípios brasileiros, envolvendo, até o momento, quatro regiões italianas, a saber, Toscana, Umbria, Marche e Emilia Romagna. A visita do Presidente Lula à Itália no mês de outubro próximo, poderá configurar-se como ocasião oportuna para novas iniciativas nesse campo, desta vez com a inclusão da região de Piemonte. Do ponto de vista concreto dos projetos locais, a Agência brasileira de Cooperação do Ministério das Relações exteriores do Brasil decidiu criar, no seu âmbito, a Coordenação-Geral da Cooperação no Âmbito federativo e, com o apoio da Coordenação-Geral da Cooperação bilateral, deverá definir, neste mês, a execução de um programa inovador, em benefício da cooperação descentra-

Come rappresentante del Ministero degli Esteri brasiliano e dell'Agencia brasiliana di Cooperazione, vorrei evidenziare l'impegno della cooperazione istituzionale brasiliana nella collaborazione effettiva nella promozione di questi partenariati.

La cooperazione decentrata e la cooperazione governativa istituzionale possono e devono essere complementari. Non è facile costituire partenariati fra due territori; da ciò emerge l'importanza di un sostegno complementare, sia attraverso la creazione di nuovi strumenti formali, sia attraverso la diffusione a livello locale dell'esperienza richiesta per l'esecuzione di progetti e programmi di successo nella cooperazione tecnica bilaterale.

Dal punto di vista concreto dei progetti locali, l'Agencia brasiliana di Coopera-

zione ha deciso di creare nel suo ambito il Coordinamento generale di Cooperazione di Relazioni federali, destinata alla formazione dei dipendenti della pubblica amministrazione. L'elaborazione di un buon progetto deve coinvolgere da entrambe le parti attori e istituzioni capaci; le responsabilità assegnate devono essere equilibrate, avere buoni obiettivi ed un necessario sistema permanente di monitoraggio.

Infine, la cooperazione decentrata è un partenariato fra territori che promuovono rapporti effettivi, per questo devono avere il sostegno governativo e quello dei Ministeri degli Esteri di entrambi i Paesi. Questa è una cooperazione effettiva ed equilibrata, dove entrambi le parti scambiano esperienze e imparano lezioni, conoscenze, tecnologie e si avvicinano culturalmente. Il Governo brasiliano dispo-

ne di strumenti che facilitano e incentivano tale cooperazione: ABC è uno di questi.

Intervento di José Antonio Piras

DIRETTORE DELL'AGENZIA BRASILIANA DI COOPERAZIONE
MINISTERO DEGLI ESTERI - BRASILE

> José Antonio Piras <

lizada, integrado por atividades de treinamento e seminários para municípios e estados brasileiros. Trata-se de transferir a experiência adquirida de 19 anos de cooperação no âmbito da ABC. Trata-se de apoiar as autoridades locais na capacitação para elaborar, empreender e avaliar projetos de cooperação técnica, seja recebida ou prestada. Não é fácil a elaboração de um bom projeto. Ele deve ser sustentável, envolver bons atores e instituições capazes de ambos os lados e possuir um sistema permanente de avaliação. As responsabilidades e participações devem ser equitativas e os objetivos adequados. Um bom projeto consegue mais facilmente a necessária sustentabilidade se envolver ao mesmo tempo entidades públicas e Governo local, entidades privadas e a sociedade civil. Na área de atuação, deve atender de forma transversal as prioridades de gênero, raça, de desenvolvimento social e apoio às comunidades carentes. A experiência da ABC nesse sentido poderá oferecer um aporte importante aos municípios para o desenvolvimento dessas capacidades. Muito pouco foi feito em benefício da cooperação descentralizada, em termos gerais. Mas, nos últimos dois anos, principalmente, o Governo brasileiro elegeu esse campo como uma de suas prioridades de atuação, adotando a ABC igualmente o fortalecimento da cooperação descentralizada como um de seus objetivos permanentes. A ABC, que subsidia a elaboração da política externa brasileira do Ministério das Relações exteriores no que se refere à cooperação técnica e é o ponto focal brasileiro para a cooperação técnica internacional, inclusive aquela prestada pelo Brasil, serve, nesse sentido, de apoio à Presidência da República e ao Ministério das Cidades brasileiros também nesse campo, e apoia os esforços italianos, especialmente da Agência da Cooperação das Autarquias. Está ademais envolvida na negociações internacionais de propostas que possam facilitar e incentivar a cooperação descentralizada. Sobretudo, já atua no desenvolvimento local.

Finalmente, cooperação descentralizada é uma parceria entre territórios que promovem relacionamento efetivo. Por isso deve contar com o apoio governamental e dos Ministério das Relações exteriores dos dois países. Não envolve assistencialismos, não tem como objetivo internalizar recursos. Pelo contrário, é uma cooperação efetiva e equitativa, onde ambos lados intercambiam experiências, lições, conhecimentos, tecnologias e técnicas e se aproximam culturalmente. O Governo brasileiro dispõe de instrumentos que facilitam e incentivam essa cooperação. A ABC pelo lado brasileiro é um desses instrumentos e se coloca à disposição da cooperação descentralizada e de seus atores. Os resultados do seminário que hoje se encerra deverão fortalecer ainda mais esses vínculos, criando laços para um trabalho mais estreito entre o Estado e o poder local em benefício da cooperação descentralizada. Obrigado.

Grazie e buona giornata a tutti. Mi è particolarmente gradito portare a nome della Presidente, Onorevole Mercedes Bresso, non solo un cordiale saluto a tutti gli intervenuti, con particolare riguardo agli amici brasiliani, ma anche il sentito apprezzamento per l'iniziativa.

La Città di Torino non da oggi è attenta ai problemi della cooperazione ed ai problemi della globalizzazione. Voglio ricordare, ad esempio, che l'eredità più concreta ed attuale di Italia 61 è quella del centro torinese dell'OIL, il Centro di Formazione dell'Agenzia delle Nazioni Unite che persegue la promozione della giustizia sociale e il riconoscimento universale dei diritti umani nel lavoro. E così, sia le istituzioni che le ONG hanno sempre più evidenziato l'attenzione ai problemi della cooperazione e della solidarietà.

Anche la Regione Piemonte è stata ed è attenta a tali problematiche. Vorrei evidenziare nell'incontro di oggi come la dimensione della globalizzazione, che è una dimensione che viene vista quasi sempre come aspetto economico, deve invece puntare anche ad aspetti che non siano solo quelli strettamente economici, per cercare di perseguire obiettivi di sviluppo equo-solidale condiviso.

Per quanto riguarda iniziative come quelle di mettere insieme delle esperienze tecniche, come quelle dell'uso dell'acqua, la Città di Torino è all'avanguardia. Nel vedere come si sono affrontati anche nella nostra città i problemi delle periferie, che sono più drammatici forse nel vostro Paese ma anche nelle città italiane esistono, mettere queste esperienze a confronto serve per scambiarsi delle esperienze, per costruire una speranza in più, una prospettiva che possa offrire a noi tutti, in un quadro di cooperazione ma anche di reciproco rispetto, delle occasioni di sviluppo certo economico, ma ancora di più, di attenzione, di dialogo, di tolleranza, rispetto anche alle esigenze degli altri.

Tutto l'apprezzamento della Regione Piemonte per questa iniziativa, che considero veramente meritoria ed un grazie per aver saputo da parte degli organizzatori far conoscere anche sotto questo profilo la nostra città e la nostra regione. Grazie.

Intervento di Sergio Deorsola

ASSESSORE PER IL FEDERALISMO, IL DECENTRAMENTO ED
I RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ITALIA

A Cidade de Turim e a Regione Piemonte há muito tempo prestam atenção aos problemas da cooperação e da globalização.

Desjejaria evidenciar como a dimensão da globalização, quase sempre analisada sob o aspecto econômico, deve também apontar as questões não só estreitamente econômicas, para perseguir objetivos de desenvolvimento compartilhado.

A Cidade de Turim ocupa uma posição de ponta no que diz respeito às iniciativas capazes de juntar diferentes experiências técnicas, por exemplo no setor da utilização da água. Comparar as experiências é útil para trocar conhecimentos e construir uma perspectiva que possa oferecer a nós todas oportunidades de desenvolvimento não só econômico mas sobre tudo de atenção, de diálogo, de tolerância e de respeito às exigências dos demais. Expresso portanto todo o apreço da

Regione Piemonte por esta iniciativa.

Intervento di Padre Clodoveo Piazza

MINISTRO PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ
ED ALLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI DELLO STATO DI BAHIA - BRASILE

Come brasiliano dovrei esordire con una serie di ringraziamenti e presentazioni rivolti alle persone presenti, ma come cittadino torinese, da ieri sera, passo direttamente alle tematiche che intendo affrontare.

Sappiamo di vivere un mondo in cui le disuguaglianze sociali sono enormi: non è certo una novità. Prendendo come esempio un ragazzo di strada, possiamo capire che c'è un problema in lui, ma ci saranno problemi anche nella sua famiglia, nella società che lo riguarda, nella nazione che lo riguarda e avremo seri problemi anche a livello mondiale. Dobbiamo investire a vari livelli e in tutte queste problematiche, senza tralasciarne nessuna.

Allo stesso tempo io vorrei richiamare l'attenzione su un aspetto significativo: noi dovremmo investire d'ora in poi più sugli ultimi che sui grandi, perché quando investiamo sui più umili abbiamo altissimi ritorni. Noi oggi crediamo di investire solo sui più miseri, in realtà tutti i programmi destinati a loro prevedono l'investimento di molte risorse nella tecnologia, nei macchinari: sono dunque soldi che destiniamo agli ultimi, ma che coinvolgono anche le altre fasce sociali.

Quando puntiamo sugli umili, abbiamo un altissimo ritorno. Potrei portare l'esempio della Bahia, dove ho cominciato unendo tutte le Segreterie di Stato per lavorare sotto il coordinamento della Segreteria di Lotta alla Povertà ed alle Disuguaglianze sociali: collaborando insieme in forma sinergica ed olistica, la somma che noi investiamo viene restituita sotto forma di ricchezza in meno di un anno. Non c'è nessun investimento a livello industriale che possa dare questi ritorni, non c'è nemmeno nessun investimento a livello speculativo che possa dare il 100%, il 150% o anche il 200% all'anno. Quando veramente investiamo sui più miseri, ad esempio rendendoli capaci di diventare apicoltori, spendiamo pochissimo per loro, ma loro saranno in grado di darci una elevata produzione a fine anno; quando agli allevatori di capre, che perdono moltissimo bestiame, diamo tecnologia, forniamo acqua e riserve strategiche di alimenti, immediatamente loro duplicano o triplicano il reddito, che si riversa sulla loro famiglia, sul loro Comune, sullo Stato, sul Brasile, sull'America Latina, sul mondo intero. È a loro che dobbiamo chiedere, investendo su di loro, il contributo per risolvere i problemi della povertà estrema e delle disuguaglianze.

Tutto ciò richiede capitali immensi? No, il PNUD ha fatto dei calcoli secondo i quali se a quello che questi paesi già spendono per garantire i diritti fondamentali (acqua, luce, educazione, salute, infrastrutture, e così via) noi aggiungiamo una piccola parte di ciò che l'Europa e gli Stati Uniti spendono in sigarette, alcolici o allevando ad esempio piccoli animali dentro casa, si potrebbero garantire i

Não é uma novidade que este seja um mundo extremamente desigual. Eu desejaria chamar a atenção sobre uma questão específica: nós teríamos que investir desde agora muito mais nos menores e nos maiores. Quando trabalhamos com as pessoas mais humildes, temos uma altíssima taxa de retorno: neste sentido eu gostaria de citar o exemplo da Bahia, onde um investimento de 1.000 dólares é devolvido em termos de produção de riqueza em menos de um ano, com uma renda inimaginável, tanto a nível industrial como a nível especulativo.

Tudo isto não requer capitais imensos: conforme os cálculos do PNUD, se juntássemos aquilo que os países mais pobres utilizam para garantir todos os direitos fundamentais, seria suficiente adicionar uma pequena parte do que a Europa e os Estados Unidos gastam em cigarros e álcool, para garantir as necessidades

fundamentais de todas as pessoas do mundo. Outras soluções seriam que as grandes nações colocassem à disposição o 0,7% do PIB ou o que gastam com armamentos: com este dinheiro pagaríamos em dois anos e meio todas as dívidas de todo o mundo, e os países pobres poderiam investir o dinheiro que hoje pagam em juros, na educação e na saúde, garantindo todos os direitos.

Nós temos todas as soluções do ponto de vista técnico, teórico, prático, das riquezas, ético, mas nos falta uma dimensão política maior. Neste momento aqui em Turim estamos começando a dar um dos passos simbólicos mais importantes: criar decisões políticas a partir da base.

Desejaria deixar esta mensagem: se queremos caminhar um pouco mais rápido, temos que investir neste momento nos extremos, nos menores e nos mais humil-

des. O que hoje nós fazemos por amor, amanhã deverá ser feito por necessidade.

bisogni fondamentali di tutte le persone del mondo. Basta cioè, in aggiunta a quello che i paesi in via di sviluppo già spendono, una piccola parte delle spese superflue dei paesi ricchi: non possiamo dire che sia impossibile risolvere la povertà!

Un'altra possibilità ancora consiste nell'utilizzare le spese degli armamenti, spese assolutamente dannose che rischiano di creare - anzi sicuramente creano - un danno alla sicurezza del mondo, che ci portano a momenti di tensione terribili. Queste spese ammontano annualmente a più di un trilione di dollari, e servirebbero a coprire in due anni e mezzo tutti i debiti del mondo!

Noi dobbiamo cioè prendere la ricchezza ai paesi ricchi, ma dobbiamo evitare lo spreco, le spese stupide e controproducenti. Se pagassimo i loro debiti, i paesi poveri investirebbero tutto quello che oggi pagano come interessi nell'educazione, nella salute, garantendo tutti i diritti. Oggi questi paesi non hanno neanche le condizioni di spendere tutti questi soldi, perché per preparare un'educazione di qualità e per creare delle istituzioni che danno lavoro a tutti devono avere molti anni davanti: ma già solo imboccando questa strada stanno creando lavoro e ricchezza. Se garantissimo questi diritti fondamentali potremmo affrontare altri problemi: molto gravi sono il problema dell'acqua, dell'energia, del surriscaldamento globale dell'atmosfera. Oggi noi cominciamo a preoccuparci di questi problemi: solo noi ricchi, però.

Noi abbiamo tutte le soluzioni dal punto di vista tecnico, teorico, pratico, delle ricchezze, dell'etica: parlo di quel sentimento di giustizia che abbiamo dentro, che ci fa sentire questo cammino indispensabile. Noi abbiamo tutto in mano, e abbiamo già un buon numero di persone consapevoli: ci manca però una dimensione politica generale. Voi Sindaci che siete qui vi occupate della povertà; ma ci mancano i grandissimi del mondo, che hanno in mano la decisione ultima degli investimenti.

Vorrei ringraziare perché ci troviamo qui a Torino per compiere uno dei passi simbolici più importanti che possono essere fatti: creiamo le premesse per prendere decisioni politiche dal basso. Magari queste decisioni non riguardano ancora Blair, Bush o Berlusconi; ma i grandi del mondo dell'America Latina sono già coinvolti, Lula per citarne uno. Tutti i paesi del mondo devono arrivare a prendere decisioni in merito.

Vorrei lasciare questo messaggio: se vogliamo camminare un po' più rapidamente dobbiamo, in questo momento, investire sugli ultimi, sui più miseri, sui più umili, senza permettere però che si verifichino dispersioni nelle fasi intermedie di attuazione di tali investimenti. Quello che non facciamo oggi per amore, dovremo farlo domani per necessità. Grazie.

> Padre Clodoveo Piazza <

Intervento di Aurora Tesio

ASSESSORE ALLE PARI OPPORTUNITÀ
E RELAZIONI INTERNAZIONALI DELLA PROVINCIA DI TORINO - ITALIA

Saluto tutte e tutti i partecipanti. Vi porto oggi il saluto del Presidente Saitta, che ha già avuto modo di incontrare i nostri ospiti brasiliani mercoledì pomeriggio e dare avvio a questo *meeting* di fraternità e d'incontro fra i popoli.

La Provincia di Torino partecipa al programma *100 Città*, che ha come capofila la Provincia della Spezia.

Vorrei anche ricordare che le iniziative di questi giorni, oltre ad essere un importante momento d'incontro di due realtà territoriali, ricche di sollecitazioni e problemi da affrontare insieme, fanno parte della Tregua Olimpica, che domani avrà il suo più alto momento significativo. Gli ospiti brasiliani hanno partecipato già lunedì e martedì ai lavori sul *Digital Divide*, un altro tema all'attenzione delle nostre comunità.

La Provincia di Torino, e molti tra i 315 Comuni che ne fanno parte, ha da tempo avviato rapporti con realtà brasiliane, anche perché c'è una presenza di origine piemontese e della provincia di Torino in quel territorio. Vedo qui i rappresentanti di Osasco, vera testimonianza di questo assunto: «la piccola Osasco ha partorito una grande Osasco in terra brasiliana».

Ritengo che i *workshops* di questi giorni abbiano dato gli indirizzi per la cooperazione degli Enti locali nei prossimi mesi ed anni.

Il tema delle politiche di genere è trasversale, e lo vorrei richiamare. È mio forte auspicio che nelle prossime occasioni di approfondimento il punto di vista delle donne risalti nell'affrontare tutti i temi. Vorrei ricordare che sui temi ambientali è proprio a Rio de Janeiro che venne declinato per la prima volta il punto di vista della donna.

In questi giorni di lavoro molti altri temi sono stati toccati, dalle politiche sociali e quelle ambientali, alle politiche dell'acqua.

Nei giorni passati abbiamo ospitato, presso la Provincia di Torino, un'iniziativa sulla sicurezza alimentare in Africa. Vorrei solo ricordare che ci sono aree dell'Africa dove donne e bambini trascorrono otto ore per andare a cercare l'acqua. Fortunatamente per il Brasile non è così, ma credo che riflettere sul problema dell'acqua, della libertà dell'acqua, della buona acqua, coinvolga cittadine e cittadini e i loro diritti.

Le politiche, quindi, debbono essere sempre più delineate tenendo conto del punto di vista delle donne. Noi partiamo dal lavoro intenso e faticoso di questi giorni.

Mantengo e ribadisco l'interesse della Provincia di Torino a partecipare non solo ai temi affrontati nei *workshops*, ma anche ad altri che potrebbero sorgere durante il cammino futuro della nostra collaborazione. Grazie.

A Província de Turim e muitas das 315 Prefeituras que dela fazem parte, iniciaram há muito tempo relações com realidades brasileiras, inclusive através da presença de pessoas, empresas e entidades do Piemonte naquele território.

Este é um dos motivos que justifica a participação da Província de Turim ao programa 100 Cidades, que tem como chefe de fila, no que diz respeito às Províncias italianas, a Província de La Spezia.

Os workshops destes dias traçaram as linhas de orientação para a cooperação entre as Administrações locais nos próximos meses e anos. Acho que o tema das políticas de gênero é transversal em relação àquelas orientações e eu desejaria que nas próximas oportunidades de aprofundamento as políticas de gênero sobressaíam, como ponto de vista das mulheres, para enfrentar todos os outros te-

mas. Da mesma forma eu acredito que o problema da água é um tema que envolve os cidadãos e as cidadãs, portanto, as políticas relacionadas a esta questão devem contar com o ponto de vista das mulheres. Confirmando, então, o interesse da Província de Turim em participar não somente das discussões sobre os temas enfrentados durante os workshops, mas também de outros que possam surgir durante o caminho futuro da nossa colaboração.

Buongiorno, un saluto ed un ringraziamento a tutti i partecipanti a conclusione di queste giornate di lavoro utili, interessanti ed importanti. Vorrei esprimere prima di tutto un caloroso e fraterno saluto agli amici brasiliani, Sindaci, Amministratori, Autorità ed a tutta la delegazione brasiliana che è presente a questo incontro per la definizione del programma *100 Città per 100 Progetti per il Brasile*. A tutti voi, che siete qui ed avete seguito i lavori di quest'assise, va un caloroso ringraziamento.

Vorrei fare qualche breve considerazione. La prima è questa: credo che il nostro progetto, di cui la Città di Torino si è fatta promotrice e protagonista - e per questo ringrazio il Sindaco ed il Vicesindaco per l'ospitalità e per l'organizzazione alla quale abbiamo dato un modestissimo apporto - stia anche a sottolineare ed a rafforzare il legame che c'è fra l'Italia, tutta l'America Latina ed il Brasile in particolare.

Abbiamo sentito e visto tanti italiani che, nel primo decennio del secolo scorso, sono emigrati verso l'America Latina ed il Brasile. Oggi, quelle persone sono ansiose, come noi, di rinsaldare rapporti e collegamenti culturali, recuperare tradizioni, ma soprattutto di concorrere insieme alla crescita ed al progresso economico, civile e democratico.

Su queste basi credo sia nato il programma *100 Città per 100 Progetti per il Brasile*, al quale la Provincia della Spezia prima, e l'Unione delle Province italiane poi, hanno aderito con entusiasmo, consapevoli della responsabilità e delle difficoltà assunte, ma anche raccogliendo una sfida, come ho percepito anche dalla discussione di stamani e nelle relazioni dei gruppi di lavoro.

In Brasile non ci sono le Province ma realtà caratterizzate da piccoli Comuni, che hanno necessità di trovare forme di aggregazione per affrontare e gestire problematiche complesse; su questo punto le Province possono dare un apporto con l'esperienza che stanno vivendo.

Le Province italiane, in questi ultimi dieci anni in particolare, sono certamente cresciute nel loro ruolo amministrativo ed istituzionale, raggiungendo punte d'eccellenza nei campi della pianificazione territoriale ed ambientale, nell'ambito della programmazione economica, nella tutela del territorio, predisponendo i piani di prevenzione da rischio idraulico, da rischio incendio, da rischio sismico o derivanti da problematiche legate al dissesto idrogeologico. Uguale capacità è stata dimostrata dalle Province nella formazione professionale, per attrezzare i giovani ad affrontare le problematiche legate ai nuovi scenari di sviluppo ed alle sfide che le nuove tecnologie e l'innovazione pongono di fronte.

A Cidade de Turim é promotora e protagonista deste projeto que temos em comum, cujo objetivo é sublinhar e fortalecer a antiga relação entre a Itália e a América Latina, especialmente o Brasil, desde os tempos das primeiras migrações de italianos, no início do século passado. Sobre estas bases nasceu o programa 100 Cidades para 100 Projetos para o Brasil, que logo contou com a adesão cheia de entusiasmo da Provincia de La Spezia e, em seguida da UPI, União das Províncias Italianas. O papel administrativo e institucional das Províncias italianas cresceu e alcançou um nível excelente nos âmbitos do planejamento territorial e ambiental, da programação econômica e da tutela do. Estas questões são as mesmas que o Brasil enfrenta hoje e, neste sentido, o Acordo que estamos prestes a assinar, representa um bom ponto de partida para concretizar futuras

colaborações. O crescimento e a globalização não dizem respeito somente às esferas econômicas e monetárias, mas devem também levar em conta os direitos e a solidariedade. A relação entre as Administrações locais, as cidadãos e os cidadãos, as instituições e as associações devem ser fortalecidas. Para que isto aconteça é necessário por exemplo dar seguimento à Conferência do Rio sobre a tutela do meio ambiente, afirmando a lógica da paz e da cooperação internacional, numa visão de progresso civil e democrático que envolva toda a humanidade.

Intervento di Giuseppe Ricciardi

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA - ITALIA

> Giuseppe Ricciardi >

In tutti questi settori le Province hanno espresso potenzialità, capacità e punti d'eccellenza importanti; per questo sia la Provincia della Spezia sia l'UPI pensano di riuscire a dare un significativo apporto alla soluzione di questi problemi.

Ovviamente, anche in Brasile questi problemi hanno necessità di essere governati e affrontati attraverso convenzioni, consorzi fra piccoli Comuni ai quali siano affidate le competenze operative specifiche e possano gestire, a livello sovracomunale, le attività di pianificazione, di programmazione, di gestione di servizi quali lo smaltimento rifiuti, la gestione del ciclo delle acque, il sistema della formazione professionale, il trasposto pubblico territoriale.

Il Protocollo d'intesa che ci apprestiamo a sottoscrivere è senza dubbio un buon punto di partenza attraverso il quale si può dare attuazione e concretezza al lavoro futuro, impegnandoci ad allargare, per quanto possibile l'area dei sostenitori.

Oggi c'è un accordo fra quattro Regioni italiane ed il Brasile; credo sia nostro compito coinvolgere di più altre Regioni: più questa rete di Enti locali si allarga, maggiori saranno le possibilità di successo e le opportunità di conferire concretezza al progetto.

Credo, inoltre, che questi temi della cooperazione siano fondamentali in una visione più generale dello sviluppo, poiché mettono al centro dell'attenzione l'uomo con i suoi bisogni e le sue aspirazioni e, parallelamente, la crescita economica, l'espansione delle attività e dei servizi.

Non c'è dubbio, nessuno è in grado di fermare i processi di globalizzazione in atto; però crescita e globalizzazione non possono riguardare solo la sfera economica e monetaria, ma anche quella dei diritti e della solidarietà verso i più deboli. Più il collegamento fra gli Enti locali e i cittadini, tra le istituzioni e le associazioni è forte ed il pensiero solidale è condiviso e partecipato dalle diverse comunità, più è probabile che cresca, insieme ai progetti, il desiderio e l'impegno a contrastare le ineguaglianze, a tutelare i minori, a salvaguardare i più deboli, a combattere una battaglia di civiltà per l'abrogazione della pena di morte nei paesi che ancora non l'hanno abolita.

Assieme ai progetti di sviluppo economico è necessario far crescere, a mio parere, quel livello di civiltà, tipico della democrazia, propeutico a realizzare due cose: la prima, dare seguito alla Conferenza di Rio sulla salvaguardia della Terra e la tutela dell'ambiente, incrementando le azioni necessarie a preservare e risanare l'ambiente, consegnandolo, alle nuove generazioni, migliore e meno degradato di quanto lo sia oggi; la seconda, affermare sempre di più la logica della pace, della cooperazione internazionale, che oltre al-

la salvaguardia dell'ambiente, si occupi della tutela della salute, della crescita dei diritti, partendo dalla battaglia contro lo sfruttamento dei minori. Credo che i progetti di cooperazione, oltre alla necessaria concretezza, caratteristica assolutamente fondamentale, siano un elemento forte, di spinta, in questa direzione.

Per questo esprimo un ringraziamento sentito a tutti e spero che, dalla firma del Protocollo sottoscritto oggi, possa crescere e svilupparsi sempre di più un'attività di cooperazione e solidarietà internazionale, propedeutica all'affermazione ed all'allargamento dei valori della cooperazione ad altri paesi, ad altri popoli, in una visione di pace, di progresso civile e democratico, per l'intera umanità. Vi ringrazio e buon lavoro a tutti.

> Giuseppe Ricciardi >

Maria Elena Andreotti

EXECUTIVE OFFICER DELL'UNICRI

Permettetemi di concludere ricordando l'apporto fondamentale che alla discussione di oggi hanno dato i resoconti dei *workshops* tematici. Il resoconto del primo *workshop*, dedicato all'infanzia e all'adolescenza, è stato fatto dalla Dott.ssa Maria Cristina Sanpaio Lopez, Segretaria generale della Presidenza della Repubblica federale del Brasile.

Della prima parte del *workshop* sulle questioni ambientali, dedicata alle risorse idriche, ci ha parlato l'Ing. Silvano Ravera, Direttore dell'Autorità d'Ambito 3 torinese, mentre della seconda parte, dedicata alla gestione dei rifiuti, ci ha fatto un interessante resoconto il Dott. Claudio Rissicini della Provincia della Spezia.

Riguardo al terzo *workshop*, quello sulla pianificazione territoriale, ricordo l'intervento del Sindaco di Araraquara, il Dott. Edson Antonio Edinho da Silva, seguito da quello sui diritti delle donne del Sindaco di Teófilo Otoni, Maria José Haueisen Freire.

Ringrazio infine tutti coloro che sono intervenuti nella seconda parte della sessione: il Segretario nazionale al Risanamento ambientale Abelardo de Oliveira Filho, il Ministro Giuseppe Deodato, Direttore generale per la Cooperazione allo Sviluppo della Repubblica italiana, il Consigliere José Antonio Piras, dell'Agenzia brasiliana di Cooperazione, l'Assessore Sergio Deorsola, Assessore per il Federalismo, il Decentramento ed i Rapporti con gli Enti locali della Regione Piemonte, Padre Clodoveo Piazza, Ministro dello Stato di Bahia per la Lotta alla Povertà ed alle Disuguaglianze sociali, l'Assessore alle pari Opportunità e Relazioni internazionali della Provincia di Torino, Aurora Tesio. I lavori sono stati poi egregiamente conclusi dal Dott. Giuseppe Ricciardi, Presidente della Provincia della Spezia.

Gostaria de concluir, dizendo que os relatos hoje apresentados sobre os workshops temáticos que aconteceram ontem foram fundamentais para a nossa discussão.

As conclusões do workshop sobre infância e adolescência foram apresentadas por Maria Cristina Sampaio Lopes, da Secretaria geral da Presidência da República federativa do Brasil.

As conclusões da primeira parte do workshop sobre o saneamento básico, dedicada ao abastecimento hídrico, foram apresentadas pelo engenheiro Silvano Ravera, Diretor da Autorità d'Ambito 3 torinese, as conclusões da segunda parte, dedicada à gestão dos resíduos sólidos urbanos foram apresentadas pelo Dr. Claudio Rissicini, da Provincia de La Spezia.

As conclusões do workshop sobre o planejamento territorial foram apresentadas pelo Prefeito de Araraquara, Edson Antonio Edinho da Silva, e as conclusões do workshop sobre os direitos das mulheres foram apresentadas pela Prefeita de Teófilo Otoni, Maria José Haueisen Freire.

Agradeço também todos aqueles que participaram na segunda parte da sessão: o Secretário nacional do Saneamento ambiental Abelardo de Oliveira Filho, o Ministro Giuseppe Deodato, Diretor geral da Cooperação para o desenvolvimento da República italiana, o Conselheiro José Antonio Piras, da Agência brasileira de Cooperação, Sergio Deorsola, Secretário do Federalismo, Descentralização e Relações com os Entes locais da Regione Piemonte, Padre Clodoveo Piazza, Ministro do Estado da Bahia para a Luta contra a Pobreza e às Dis-

igualdades sociais, a Secretária das Iguais Oportunidades e Relações internacionais da Provincia de Turim, Aurora Tesio. Os trabalhos foram concluídos com a fala do Dr. Giuseppe Ricciardi, Presidente da Provincia de La Spezia.

GIORNATA DI WORKSHOPS TEMATICI - TORINO, 22 SETTEMBRE 2005

Questioni ambientali: risorse idriche e gestione dei rifiuti

COORDINATO DALLA PROVINCIA DELLA SPEZIA E HYDROAID

GESTIONE DEI RIFIUTI

L'assenza, in Brasile, di un modello unico di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti rappresenta un serio ostacolo all'individuazione di proposte e progetti, in grado di risolvere in maniera efficace un problema così complesso quale quello oggetto del *workshop*.

È indubbio che una buona gestione dei rifiuti costituisca un indicatore di sviluppo ben più importante di altri, perché rappresenta da un lato uno strumento formidabile di controllo della salute pubblica, e dall'altro un'attenzione anche ai problemi economici e di salvaguardia ambientale che indicano un livello di consapevolezza e di senso civico tale da farne uno strumento primario per individuare le buone pratiche, l'attenzione e sensibilità che la pubblica amministrazione pone ai temi dell'*Agenda 21*, e cioè ai temi dello sviluppo compatibile. Questa difficoltà nasce dalla realtà brasiliana, nella quale i poteri e le linee d'indirizzo dei singoli Stati sono differenti fra loro; i Municipi d'altro canto operano in maniera autonoma senza cooperare fra loro. La legge federale che autorizza la nascita di Consorzi fra Comuni per la gestione ed erogazione dei servizi è recente, ed inoltre di per sé non garantisce che automaticamente i Municipi si consorzino, perché per far sì che questo accada occorre l'elaborazione di norme e modelli che certamente non si costruiscono in poco tempo e senza alcuna esperienza specifica. È quindi sorta all'interno del *workshop* la necessità di approfondire l'analisi della realtà brasiliana, con particolare attenzione ai differenti modelli adottati dai Municipi, ai problemi sociali, alle questioni del recupero delle materie seconde, allo smaltimento, come premessa per l'elaborazione di modelli possibili istituzionali e di sistema gestionale.

La complessità della problematica ci costringe quindi ad un approccio multidisciplinare.

Per l'elaborazione di un modello efficace, efficiente e corretto del sistema dei rifiuti, occorre che lo si affronti in tutti i suoi aspetti: lo strumento istituzionale, la pianificazione territoriale, il sociale (es. i *catadores*), le tecnologie, il risanamento urbano, la crescita occupazionale, la salute pubblica, il rispetto dell'ambiente.

Terminata la fase dell'analisi e dello studio, occorrerà elaborare alcuni progetti pilota che in partenariato con alcune città brasiliane e con il supporto del Ministero delle Città del Brasile, con un approccio sperimentale e riproducibile, attraverso il monitoraggio costante e la consultazione permanente fra i partners, realizzino dei modelli praticabili e riproducibili e che prefigurino la

JORNADA DE WORKSHOPS TEMÁTICOS - TURIM, 22 DE SETEMBRO 2005

Questões ambientais: recursos hídricos e gestão dos resíduos

COORDENADO PELA PROVÍNCIA DE LA SPEZIA E HYDROAID

GESTÃO DOS RESÍDUOS

Uma boa gestão dos resíduos representa um indicador de desenvolvimento fundamental, por ser um formidável instrumento de controle da saúde pública e de individualização das "boas práticas" relacionadas aos temas da Agenda 21 e do desenvolvimento eco-compatível.

A ausência, no Brasil, de um modelo único de gestão da coleta, tratamento e destinação final dos resíduos representa um sério obstáculo para a individualização de propostas e projetos, que tenham o objetivo de resolver de forma eficaz um problema complexo como este tratado no workshop.

As dificuldades nascem, na realidade brasileira, porque os poderes, as linhas de atuação dos Estados não são homogêneas e os Municípios atuam de forma autônoma, sem cooperação recíproca. A lei federal que autoriza o nascimento de Consórcios entre os Municípios para a gestão e o fornecimento dos serviços é recente, e a lei em si não garante que automaticamente os municípios formem consórcios. Para que isto aconteça, é necessário elaborar normas e modelos que não podem ser construídos em breve tempo e sem uma experiência específica. Nasceu portanto, no workshop, a necessidade de aprofundar a análise da realidade brasileira, dando um enfoque especial aos diferentes modelos utilizados pelos Municípios, aos problemas sociais, às questões da recuperação de materiais, ao tratamento e à destinação final, como premissa para a elaboração de possíveis modelos institucionais e de sistema de gestão.

A complexidade deste tema requer uma abordagem multidisciplinar. Para a elaboração de um modelo eficaz, eficiente e correto do sistema dos resíduos, ocorre enfrentá-lo sob todos os seus aspectos: institucional, ambiental, do planejamento territorial, social (por exemplo, a questão dos catadores), tecnológico, do saneamento urbano, ocupacional e da saúde pública.

Após uma atenta fase de análise e de estudo, será necessário elaborar alguns projetos pilotos, em parceria com algumas cidades brasileiras e com o apoio dos Ministérios federais brasileiros envolvidos na questão da gestão dos resíduos. Estes projetos deverão ter uma abordagem experimental e que, através de uma monitoragem constante e da consultação permanente entre os parceiros, realizem modelos práticos e reproduzíveis que possam ser estendidos a outras cidades. Um apoio indispensável deverá ser fornecido aos Municípios brasileiros, e aos Ministérios envolvidos, através da composição de esquemas para a construção de consórcios entre Municípios. Trata-se de elaborar projetos de engenharia institucional, especialmente nas pequenas e médias cidades, com a possibilidade real de desenvolver novas iniciativas. A experiência

> Questioni ambientali: risorse idriche e gestione dei rifiuti >

possibilità d'estensione ad altre città. Un supporto indispensabile dovrebbe essere dato ai Municipi brasiliani, ma anche al Ministero delle Città, attraverso l'elaborazione di schemi per la costruzione di consorzi fra Municipi. Si tratta di elaborare progetti d'ingegneria istituzionale, senza la quale qualunque tecnologia o schema operativo si scontrerebbe, in particolare per le piccole e medie città, con la possibilità reale di sviluppare nuove iniziative. L'esperienza italiana è senz'altro molto importante e questo contributo può venire in particolare dai Comuni; le Province potrebbero fornire un aiuto importante per la pianificazione territoriale e la formazione, ed i Consorzi un contributo essenziale per il sistema e le tecnologie appropriate.

RISORSE IDRICHE**Scuola Hydroaid/Brasile**

L'esperienza della scuola, rivolta a funzionari ed operatori ad alto livello, in corso in Brasile ha incontrato unanimi consensi e grande soddisfazione. Gli argomenti oggetto di insegnamento si basano sulle migliori esperienze italiane e brasiliane in materia di gestione delle risorse idriche, di risanamento ambientale e di drenaggio urbano. Parti rilevanti del corso sono riferite ad una specifica *expertise* condotta in loco da *équipes* italo-brasiliane nelle città campione di Belo Horizonte, Manaus, Recife e Santo André, esperienze che hanno consentito un arricchimento reciproco con scambio di vedute sull'impostazione di temi fondamentali sul drenaggio urbano e risanamento idrico. È di condivisione generale che tale esperienza debba proseguire e rafforzarsi.

Progetti pilota

Nello scambio e confronto di esperienze fra esperti italiani e funzionari brasiliani sono risultate di interesse alcune soluzioni, adottate in Italia e in generale in Europa, per problematiche specifiche che potrebbero essere applicate in analoghe realtà riscontrate in Brasile. Tali applicazioni però richiedono un lavoro di sperimentazione e rivisitazione per adattarle ai contesti ambientali, climatici e operativi brasiliani e per verificarne l'effettiva realizzabilità.

I temi di maggior interesse risultano:

- la costruzione in selezionate reti separate di esempi tipologici di scaricatori e vasche di prima pioggia;

> Questões ambientais: recursos hídricos e gestão dos resíduos >

italiana é sem dúvida muito importante e esta contribuição poderá ser dada pelos Municípios italianos; pelas Províncias no âmbito do planejamento territorial e da formação, e pelos Consórcios em relação à construção do sistema e ao fornecimento das tecnologias.

RECURSOS HÍDRICOS**Escola Hydroaid/Brasil**

A experiência da escola, dirigida aos funcionários e aos operadores de alto nível, em andamento no Brasil, está dando resultados muito satisfatórios. Os assuntos que são tema de ensino baseiam-se nas melhores experiências italianas e brasileiras em matéria de gestão dos recursos hídricos, de saneamento ambiental e de drenagem urbana. Partes fundamentais do curso referem-se a uma específica expertise conduzida em loco por equipes italo-brasileiras nas cidades-piloto de Belo Horizonte, Manaus, Recife e Santo André, experiências que permitiram um enriquecimento recíproco com uma troca de opinião sobre o tipo de abordagem aos temas fundamentais da drenagem urbana e do saneamento hídrico. Todas as pessoas e entidades envolvidas compartilham a idéia que esta experiência deva prosseguir e ser fortalecida.

Projetos-piloto

Durante o intercâmbio e o confronto das experiências entre os especialistas italianos e os funcionários brasileiros resultaram algumas soluções interessantes, adotadas na Itália e em geral na Europa, para problemáticas específicas que poderiam ser aplicadas em realidades análogas no Brasil. Estas aplicações porém requerem um trabalho de experimentação e revisão para que possam ser adaptadas aos contextos ambientais, climáticos e operativos brasileiros e para verificar as possibilidades de realização. Os temas de maior interesse resultam ser:

- *a construção, em redes selecionadas e separadas, de exemplos tipológicos de descarregadores e tanques de primeira chuva;*
- *técnicas de monitoragem de qualidade e quantidade: contínuas, permanentes, contínuas de breve período, a amostra;*
- *adotar tecnologias de microlaminação difusa;*
- *adotar tecnologias de engenharia naturalística para a estabilização e a renaturalização dos vertentes;*

> Questioni ambientali: risorse idriche e gestione dei rifiuti >

- le tecniche di monitoraggio della qualità e della quantità: continue permanenti, continue di breve periodo, a campione;
- l'adozione di tecnologie di microlaminazione diffusa;
- l'adozione di tecnologie di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione e la rinaturalizzazione dei versanti;
- la costruzione di esempi tipologici di vasche di trattenuta dei sedimenti;
- l'adozione di sistemi di depurazione a base tecnologica a basso costo.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

È esperienza e convinzione comune che una corretta impostazione dei temi idrici non è sufficiente per garantirne il successo; ci sono poi problematiche specifiche come la tariffazione, il raccordo fra i soggetti istituzionali, le competenze. Fondamentale è definire coerentemente l'organizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione dei servizi, stabilire rapporti funzionali ed efficaci fra le istituzioni locali, statali, decentrate. Interessanti in proposito sono le esperienze italiane delle Autorità di Bacino, dei Piani di Tutela regionali e della Autorità d'Ambito per i servizi idrici e per i rifiuti.

ACQUE SOTTERRANEE

Si è constatato come nell'esperienza brasiliana l'attenzione verso le risorse idriche sotterranee sia generalmente poco rilevante. Probabilmente la disponibilità per lo più abbondante di acque superficiali porta a porre minore attenzione allo stato delle acque sotterranee. È tuttavia convinzione comune che occorra recuperare maggiore attenzione agli aspetti quantitativi e qualitativi relativi alle risorse idriche sotterranee, per conoscerne l'eventuale stato di compromissione e avviare politiche di recupero e protezione.

CENTRI URBANI MINORI

L'esperienza condotta nell'ambito del progetto Hydroaid/Brasile ha coinvolto quattro centri urbani connotati da differenti realtà ma tutti caratterizzati da una popolazione ed una estensione del territorio occupato di notevoli dimensioni.

> Questões ambientais: recursos hídricos e gestão dos resíduos >

- a construção de exemplos tipológicos de tanques de retenção dos sedimentos;
- adotar sistemas de depuração com base tecnológica de baixo custo.

ORGANIZAÇÃO DOS SERVIÇOS

É experiência e convicção comum que uma correta colocação dos temas hídricos não é suficiente para garantir o sucesso; existem também problemáticas específicas como a tarifação, a ligação entre os sujeitos institucionais, as competências. Fundamental é definir de forma coerente a organização dos sujeitos envolvidos na gestão dos serviços, estabelecer relacionamentos funcionais e eficazes entre as instituições locais, estaduais, descentralizadas. Interessantes a este propósito são as experiências italianas das Autoridades de Bacia, os Planos de Tutela regionais e das Autoridades de Âmbito para os serviços hídricos e para os resíduos.

ÁGUAS SUBTERRÂNEAS

Foi constatado como na experiência brasileira a atenção em relação aos recursos hídricos subterrâneos foi geralmente pouco relevante. É provável que a disponibilidade de águas superficiais em abundância leve a prestar uma menor atenção às águas subterrâneas. Muitos compartilham a convicção de que é necessário prestar uma atenção maior aos aspectos quantitativos e qualitativos relacionados aos recursos hídricos subterrâneos, para conhecer o eventual estado de compromisso e encaminhar políticas de recuperação e proteção.

CENTROS URBANOS MENORES

A experiência conduzida no âmbito do projeto Hydroaid/Brasil envolveu quatro centros urbanos caracterizados por diferentes realidades mas com o denominador comum de uma população e de uma extensão do território ocupado de grandes dimensões. É interessante dirigir a atenção aos problemas hídricos dos centros urbanos de menor porte onde a organização dos serviços é caracterizada por um menor desenvolvimento e por modelos de qualidade mais baixos. É portanto desejável uma troca de experiências para definir uma abordagem orgânica dos problemas que leve em conta as melhores tecnologias. Uma maior e melhor oferta de serviços hídricos pode também contribuir para reduzir os processos de forte migração para as maiores realidades urbanas que há alguns anos estão acontecendo no Brasil.

> Questioni ambientali: risorse idriche e gestione dei rifiuti <

Appare di interesse rivolgere anche l'attenzione alle problematiche idriche dei centri urbani minori ove tendenzialmente l'organizzazione dei servizi sconta una maggior arretratezza e standard qualitativi minori. Risulta pertanto auspicabile uno scambio di esperienze per definire un'impostazione dei problemi che tenga conto delle migliori tecnologie e di un approccio organico ai problemi. Una maggiore e migliore offerta di servizi idrici può anche contribuire a una mitigazione dei processi di forte inurbamento verso le maggiori realtà urbane in atto da alcuni anni in Brasile.

PREVENZIONE DEI RISCHI IDRAULICI URBANI

L'esperienza italiana in merito alla caratterizzazione dei nodi urbani critici ai fini della sicurezza idraulica e la correlata organizzazione della protezione civile può essere confrontata con le analoghe problematiche che interessano in modo ricorrente i centri urbani brasiliani.

A cura di Claudio Rissicini, Provincia della Spezia e Silvano Ravera, Ato3 - Torino

> Questões ambientais: recursos hídricos e gestão dos resíduos <

PREVENÇÃO DOS RISCOS HIDRÁULICOS URBANOS

A experiência italiana em relação à caracterização dos núcleos urbanos críticos para a segurança hidráulica e a respectiva organização da proteção civil pode ser comparada com as problemáticas similares que se verificam nos centros urbanos brasileiros.

Por Claudio Rissicini, Província de La Spezia e Silvano Ravera, Ato3 - Torino

GIORNATA DI WORKSHOPS TEMATICI - TORINO, 22 SETTEMBRE 2005

Cooperazione interregionale decentrata

COORDINATO DALL'OICS - OSSERVATORIO INTERREGIONALE COOPERAZIONE SVILUPPO

Il tentativo di costruire un percorso di cooperazione decentrata, vale a dire soprattutto la capacità di entrare in sinergia e costruire dei meccanismi di sussidiarietà tra gli Stati, le Regioni, le Province, i Comuni, non è un fenomeno di lunga data già consolidato: è un fenomeno nuovo, che incontra dei problemi dovuti alla necessità di rodare questo processo. Nel *workshop* abbiamo scoperto che i problemi ed i vincoli sono diversi, ma molto simili, in Italia ed in Brasile. Sostanzialmente, si tratta del tentativo di operare finalmente in un rapporto tra sistemi-paese in cui ciascuno nel suo ambito riesca a dare ciò che ha da dare ed a ricevere ciò che ha da ricevere. Infatti, soprattutto in un rapporto come quello che c'è e potrà meglio svilupparsi tra Italia e Brasile, abbiamo la possibilità reale di costruire una vera cooperazione, una cooperazione di reciproco interesse basata su partenariati tra territori in cui i punti di forza di un territorio possono servire a superare i punti di debolezza dell'altro e viceversa. Tutto questo, con la capacità di coinvolgere in senso attivo tutti i soggetti dei due territori: pubblici, privati, associativi, economici, ONG.

Ovviamente, *100 Città* è sostanzialmente un contenitore, non un'elencazione di progetti concreti. In questo senso, il gruppo di lavoro ha messo in luce quali sono i settori in cui maggiormente noi ed i brasiliani possiamo tirare fuori al meglio le rispettive capacità. I settori sono: in primo luogo l'asse dei servizi pubblici e quindi l'acqua, l'energia, i trasporti, i rifiuti, la tutela dell'ambiente, sia in termini di realizzazione di grandi infrastrutture sia in termini di capacità di gestire e di offrire questi servizi e portarli al territorio attraverso un'adeguata pianificazione territoriale. In secondo luogo il settore dei servizi sociali: dai processi di inclusione sociale al problema di genere. Riguardo alla capacità di buon governo del territorio da parte dei Sindaci, dei Presidenti di Regione, d'intesa coi propri Governi abbiamo dei problemi sia in Italia che in Brasile con relativi punti di eccellenza da mettere in comune. Infine, per quanto riguarda l'asse dello sviluppo economico locale, risultano priorità fondamentali l'equa distribuzione delle risorse e la produzione di esse. Questi sono sostanzialmente i punti emersi dai lavori. Molto tempo lo si è dedicato al primo punto, per confrontare adeguatamente e con la dovuta attenzione i sistemi Italia - Brasile oltre agli aspetti più protocollari ma fondamentali per stabilire degli accordi che funzionino.

A cura di Gildo Baraldi, OICS

JORNADA DE WORKSHOPS TEMÁTICOS - TURIM, 22 DE SETEMBRO 2005

Cooperação inter-regional descentralizada

COORDENADO PELA OICS - OBSERVATÓRIO INTER-REGIONAL DE COOPERAÇÃO PARA O DESENVOLVIMENTO

O tentativo de construir um percurso de cooperação descentralizada, o que significa especificamente a capacidade de entrar em sinergia e construir mecanismos subsidiários entre os Estados, as Regiões, as Províncias, os Municípios, não é um fenômeno de longa data, já consolidado: é um fenômeno novo, que encontra alguns problemas por ser um processo de certa forma experimental. No workshop descobrimos que os problemas e os vínculos não são exatamente os mesmos, mas são muito parecidos, na Itália e no Brasil. Trata-se da tentativa de atuar, finalmente, numa perspectiva entre sistemas-países, onde cada um possa dar o que tem para dar e receber o que tem para receber. Especialmente numa relação como a que já existe e poderá se desenvolver com sempre mais vigor, entre a Itália e o Brasil, temos a possibilidade de construir uma cooperação verdadeira, uma colaboração de interesse recíproco que tem base nas parcerias entre territórios, onde os pontos de força de um território podem servir para superar os pontos fracos do outro, e vice-versa. Tudo isto junto a capacidade de envolver de forma ativa todos os atores dos dois territórios: públicos, privados, associativos, econômicos, ongs. Claramente, 100 Cidades representa um guarda-chuva, não um elenco de projetos concretos. Neste sentido, o grupo de trabalho focalizou os setores em que os italianos e os brasileiros podem dar o melhor em relação as respectivas capacidades. Estes setores são: em primeiro lugar, o eixo dos serviços públicos, portanto a água, a energia, os transportes, os resíduos, a preservação ambiental, seja em termos de realização de grandes infraestruturas, seja em termos da capacidade de gestão e do oferecimento destes serviços aos territórios através de um bom planejamento territorial. Em segundo lugar, o setor dos serviços sociais: desde os processos de inclusão social dos jovens até a questão das políticas de gênero. Sobre as capacidades de bom governo do território por parte dos Prefeitos, dos Presidentes de Regiões, Governadores de Estado e da relação com os Governos centrais/federais, temos problemas seja na Itália que no Brasil, mas também exemplos excelentes a serem compartilhados. No que diz respeito enfim ao eixo do desenvolvimento econômico local, foram levantadas como prioridades fundamentais a distribuição justa de recursos e de renda e a produção dos mesmos. Dedicamos muito tempo a esta questão, para confrontar com a devida atenção os sistemas Itália e Brasil, para buscar estabelecer formas de acordo que funcionem não somente do ponto de vista dos protocolos.

Por Gildo Baraldi, OICS

GIORNATA DI WORKSHOPS TEMATICI - TORINO, 22 SETTEMBRE 2005

Diritti delle donne

COORDINATO DALLA PROVINCIA E DALLA CITTÀ DI TORINO

PRIORITÀ EMERSE

Le partecipanti hanno concordato su come la battaglia per i diritti sia fondamentale nel rafforzamento dell'*empowerment* di genere. Le legislazioni dei due Paesi in materia sono state recentemente rinnovate, rendendole più rispondenti alle esigenze manifestate dalle donne. È quindi necessario far sì che queste leggi vengano conosciute ed applicate, diffondendo fra le donne la consapevolezza dei loro diritti. Nell'ambito dei diritti al benessere ed all'integrità sono numerose le azioni messe in atto dagli Enti locali brasiliani ed italiani, in merito alla lotta alla violenza contro le donne nelle sue manifestazioni più evidenti e diffuse: la violenza domestica, lo sfruttamento ed il turismo sessuale. Un altro tema emerso negli interventi è che accomuna le realtà brasiliana ed italiana è la scarsa rappresentanza femminile negli organismi politici ai diversi livelli. Fra le azioni positive da mettere in campo per il suo riequilibrio sono state evidenziate le quote e la formazione. Strettamente legato alla rappresentanza è il tema della partecipazione, rispetto alla quale è stata illustrata l'esperienza di un bilancio partecipativo, che potrebbe essere integrato con il bilancio di genere, sul quale si stanno cimentando Città e Provincia di Torino.

LINEE PROGETTUALI

Nell'elaborazione di futuri percorsi progettuali è stato proposto agli Enti locali italiani e brasiliani di assumere come priorità la formazione giuridica e la tutela legale diretta alle donne, sia per promuoverne l'inclusione sociale che la partecipazione politica. È inoltre emersa la necessità di proseguire nell'analisi delle relazioni di interscambio tra le amministrazioni impegnate in Italia e in Brasile nella lotta alla violenza contro le donne, a partire dallo studio delle azioni esistenti, per raggiungere l'obiettivo di elaborare progetti congiunti di cooperazione.

TIPI DI PARTENARIATI IN ESSERE E IN DIVENIRE

Sono stati presentati il *Progetto giuridico* della RENAP (Rede Nacional de Advogados Populares) per la formazione e l'assistenza giuridica diretta alle donne, e il progetto *Mujeres*, una rete internazionale per gli studi di genere in America Latina ed Europa. Queste esperienze possono essere assunte a modello e proposte tra gli strumenti operativi di futuri interventi progettuali.

A cura di Paolo Pozzo, ISCOS Piemonte

JORNADA DE WORKSHOPS TEMÁTICOS - TURIM, 22 DE SETEMBRO 2005

Direitos das mulheres

COORDENADO PELA PROVÍNCIA E A CIDADE DE TURIM

PRIORIDADES IDENTIFICADAS

Os participantes concordam que a luta pelos direitos seja fundamental para o fortalecimento do empowerment de gênero. As legislações de ambos os países em matéria foram recentemente renovadas, para responder melhor às exigências manifestadas pelas mulheres. É portanto necessário promover o conhecimento e a aplicação destas leis, difundindo entre as mulheres a consciência dos próprios direitos. No âmbito dos direitos ao bem-estar e à integridade, são muitas as ações realizadas pelas Administrações locais brasileiras e italianas, em relação à violência contra as mulheres, nas suas demonstrações mais evidentes e difusas: a violência doméstica, a exploração e o turismo sexual. Um outro tema que surgiu durante as apresentações e o debate, comum à realidade brasileira e à italiana, é a escassa representatividade feminina nos órgãos políticos, a todos os níveis. Entre as ações positivas que devem ser atuadas para um reequilíbrio desta situação foram evidenciadas as cotas e a formação. O tema da participação está também ligado à questão da representatividade e, neste caso, foi ilustrada a experiência de um orçamento participativo, que poderia ser integrado pelo orçamento de gênero, trabalho que está sendo experimentado pela Prefeitura e pela Província de Turim.

LINHAS PROJETUAIS

Na elaboração de futuros percursos projetuais, a sugestão que se propõe às Administrações locais italianas e brasileiras é assumir como prioridade a formação jurídica e a tutela legal para as mulheres, com o objetivo de promover a inclusão social e a participação política das mesmas. Além disto, surgiu a necessidade de prosseguir e analisar mais profundamente o relacionamento de intercâmbio entre as administrações engajadas na luta à violência contra as mulheres, a partir do estudo das ações em andamento na Itália e no Brasil, para alcançar o objetivo de elaborar projetos de cooperação em conjunto.

TIPOS DE PARCERIAS ATUAIS E FUTURAS

Foram apresentados o Projeto Jurídico da RENAP (Rede Nacional de Advogados Populares) para a formação e a assistência jurídica às mulheres, e o projeto Mujeres, uma rede internacional para os estudos de gênero na América Latina e na Europa. Estas experiências podem ser utilizadas como modelo e propostas entre os instrumentos operativos de futuras ações projetuais.

Por Paolo Pozzo, ISCOS Piemonte

GIORNATA DI WORKSHOPS TEMATICI - TORINO, 22 SETTEMBRE 2005

Infanzia e Adolescenza

COORDINATO DALLA CITTÀ DI TORINO

PRIORITÀ EMERSE

1. Promuovere il diritto di cittadinanza attraverso l'inclusione sociale dei giovani
2. Creare politiche giovanili partecipate

LINEE PROGETTUALI

1. Rafforzamento del sistema di diritto: implementazione dell'*Estatuto da Criança e do Adolescente*
2. Coinvolgimento dell'opinione pubblica: attività di sensibilizzazione alle problematiche giovanili (scuola, lavoro, formazione professionale, disagio giovanile, devianza)
3. Interventi concreti:
 - programmi per rafforzare il sistema di giustizia minorile
 - lotta alle peggiori forme di lavoro minorile
 - miglioramento della qualità del sistema educativo attraverso la trasversalità delle metodologie
 - creazione di nuovi poli di formazione
 - scambio di metodologie
 - politiche di genere sull'infanzia

TIPI DI PARTENARIATO

1. Gemellaggi tra città e scambio di risorse umane per l'avvio dei progetti
2. Istituzione di un partenariato tra Ministero degli Affari esteri, Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino attraverso protocolli d'intesa
3. Prosecuzione del dialogo e dei tavoli di concertazione con la società civile e le ONG brasiliane che operano sul territorio per la stesura di nuovi progetti e la continuazione di quelli in corso.

A cura di Elisabetta Giorgi Robecchi, A.C.EE.LL.

JORNADA DE WORKSHOPS TEMÁTICOS - TURIM, 22 DE SETEMBRO 2005

Infância e Adolescência

COORDENADO PELA CIDADE DE TORINO

PRIORIDADES IDENTIFICADAS

1. Promover o direito de cidadania através da inclusão social dos jovens
2. Gerar políticas participativas para os jovens

LINHAS PROJETUAIS

1. Fortalecimento do sistema jurídico: implementação do Estatuto da Criança e do Adolescente
2. Envolvimento da opinião pública: atividades de sensibilização sobre as problemáticas juvenis (escola, trabalho, formação profissional)
3. Ações concretas:
 - programas para fortalecer o sistema de justiça de menores
 - luta contra as piores formas de trabalho infantil
 - melhoramento da qualidade do sistema educativo através da transversalidade das metodologias
 - geração dos novos pólos de formação
 - intercâmbio de metodologias
 - políticas de gênero sobre a infância

TIPOS DE PARCERIAS

1. Formação de cidades-gêmeas e intercâmbio de recursos humanos para o encaminhamento dos projetos
2. Parcerias entre MAE, Regiões, Províncias, Prefeituras através de acordos
3. Diálogo e mesas de trabalho com a sociedade civil e as ONGs brasileiras que atuam no território para redigir novos projetos e continuar àqueles em andamento.

Por Elisabetta Giorgi Robecchi, ACEL

GIORNATA DI WORKSHOPS TEMATICI - TORINO, 22 SETTEMBRE 2005

Pianificazione territoriale

COORDINATO DALLA PROVINCIA DI TORINO

Nel *workshop* è stato affrontato il tema della pianificazione territoriale e dei finanziamenti in questo settore, con particolare riguardo per alcune questioni fondamentali.

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Sono stati presentati alcuni programmi di riqualificazione di aree centrali e di centri storici (che spesso nelle città brasiliane corrispondono alle aree più degradate); un programma di riqualificazione dei *cortiços* (antichi edifici degradati, occupati abusivamente dalla popolazione povera che non possiede una casa); è stata inoltre analizzata la questione della valorizzazione del patrimonio storico e culturale e del recupero delle aree industriali abbandonate attraverso l'analisi dell'esperienza della Città di Torino.

ABITAZIONE

Nella discussione sulla questione delle abitazioni sociali è emersa la necessità di elaborare programmi abitativi che prevedano la partecipazione della popolazione, diano condizioni di sviluppo e rispettino la cultura e le specificità della comunità beneficiaria. I programmi non devono essere imposti, bensì discussi ed elaborati insieme alla comunità. Il recupero delle aree abitate degradate non deve provocare fenomeni di esclusione sociale perché spesso i programmi abitativi prevedono l'esclusione e l'espulsione della popolazione che vive nelle aree da recuperare.

QUESTIONE AMBIENTALE E MASTERPLAN

Flávio Montiel da Rocha, responsabile della sorveglianza ambientale dell'IBAMA, ha presentato le proposte del Governo brasiliano nel settore della pianificazione ambientale. È stato anche affrontato il tema della partecipazione popolare nell'elaborazione del *masterplan*, soprattutto attraverso il bilancio partecipativo che rappresenta una forma di gestione e di controllo del piano.

A cura di Gianni Savino, Provincia di Torino

JORNADA DE WORKSHOPS TEMÁTICOS - TURIM, 22 DE SETEMBRO 2005

Planejamento territorial

COORDENADO PELA PROVINCIA DI TORINO

O *workshop* *enfrentou* o tema do planejamento territorial e dos financiamentos neste setor, com enfoque nas seguintes questões fundamentais.

RECUPERAÇÃO E REQUALIFICAÇÃO URBANA

Foram apresentados alguns programas de requalificação das áreas centrais e dos centros históricos (que geralmente nas cidades brasileiras correspondem às áreas mais degradadas); um programa de requalificação de *cortiços*; foi também analisada a questão da valorização do patrimônio histórico e cultural e da recuperação das áreas industriais abandonadas através da análise da experiência da Cidade de Turim.

HABITAÇÃO

Na discussão sobre a questão das habitações sociais, foi levantada a necessidade de elaborar programas habitacionais que respeitem as condições de desenvolvimento e a cultura e especificidades das comunidades beneficiárias. Os programas não devem ser impostos, mas discutidos e elaborados com as comunidades. A recuperação das áreas degradadas não deve provocar fenômenos de exclusão social porque muitas vezes os programas habitacionais comportam a expulsão e exclusão das populações que moram nas áreas a serem recuperadas.

QUESTÃO AMBIENTAL E PLANO DIRETOR

Flávio Montiel da Rocha, responsável pela fiscalização ambiental do IBAMA, apresentou as propostas do Governo brasileiro no setor do planejamento ambiental. Foi também enfrentado o tema da participação popular na elaboração do plano diretor, especialmente através do orçamento participativo que representa uma forma de gestão e de controle do plano.

Por Gianni Savino, Provincia de Turim

100 Città per 100 Progetti per il Brasile

Titolo progetto

100 Città per 100 Progetti per il Brasile

Luogo e durata

Italia e Brasile; programma pluriennale avviato nel 2003

Target

Enti locali e territoriali italiani e brasiliani

Obiettivi generali

Concorrere allo sviluppo delle capacità e delle competenze dei governi locali brasiliani in un'ottica di cooperazione decentrata con il coinvolgimento di Enti locali italiani

Obiettivi specifici

- Creare un ambito di interscambio e di presentazione di buone pratiche di amministrazione e gestione del territorio
- Promuovere l'interscambio formativo e la progettualità comune tra Enti locali dei due paesi
- Sostenere collaborazioni interistituzionali in funzione di concreti interventi di cooperazione
- Individuare priorità di intervento sulla base delle problematiche identificate dagli Enti locali brasiliani e delle competenze disponibili in ambito italiano

Risultati ottenuti / attesi

- Promuovere l'interscambio di esperienze e la creazione di collegamenti permanenti
- Stabilire Accordi-quadro di cooperazione a livello interistituzionale al cui interno collocare i singoli e puntuali interventi di cooperazione
- Concordare priorità di intervento e su di esse organizzare gruppi di lavoro (tavoli tematici) e promuovere interventi comuni e coordinati
- Disporre di un data base dei soggetti e degli interventi in funzione di ottimizzare i risultati

Attività principali

Nel 2005:

- realizzazione del «Primo Forum sulla Cooperazione decentrata Italia - Brasile» a Torino nel settembre 2005
- realizzazione di un database degli Enti e degli interventi
- realizzazione di un sito internet aggiornato con tutte le iniziative ed i documenti
- costituzione di gruppi di lavoro tematici
- elaborazione e realizzazione dei primi interventi promossi

Partner coinvolti

Collaborano al progetto il Comune di Torino (in rappresentanza dell'ANCI), la Provincia della Spezia (in rappresentanza dell'UPI), l'Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali (in qualità di entità tecnica) e circa trenta Enti locali italiani; da parte brasiliana il Frente Nacional dos Prefeitos ed altrettanti Municipii

Investimento della Città di Torino

Per «100 Città»: 67.400,00 euro

Per altri progetti realizzati dalla Città di Torino in Brasile sono stati investiti, dal 2003 al 2005, 125.300,00 euro

A cura di Rosanna Braga, Città di Torino

100 Cidades para 100 Projetos para o Brasil

Título do projeto

100 Cidades para 100 Projetos para o Brasil

Lugar e duração

Itália e Brasil; programa plurianual ativo desde 2003

Alvo

Entes locais e territoriais italianos e brasileiros

Objetivos gerais

Apoiar o desenvolvimento das capacidades e das competências dos governos locais brasileiros, envolvendo os Entes locais italianos através da cooperação descentralizada

Objetivos específicos

- Construir um âmbito de intercâmbio e de apresentação de boas práticas de administração e de gestão do território
- Promover o intercâmbio no setor da formação e da projetualidade em conjunto, envolvendo as Administrações locais dos dois países
- Apoiar as colaborações inter-institucionais em função de ações de cooperação concretas
- Identificar as prioridades de intervenção tendo como base de um lado as problemáticas indicadas pelas Administrações locais brasileiras, do outro as competências que os entes italianos possam disponibilizar

Resultados obtidos / esperados

- Promover o intercâmbio de experiências e formar uma rede de ligações permanentes
- Estabelecer Acordos-quadro de cooperação a nível inter-institucional, que contenham as intervenções pontuais de cooperação
- Definir as prioridades de atuação e organizar grupos de trabalho (mesas temáticas) para promover ações coordenadas, em conjunto
- Dispor de um banco de dados dos atores e das atuações com o objetivo de otimizar os resultados

Atividades principais

Em 2005:

- realização do «Primeiro Forum da Cooperação descentralizada Italia - Brasile» em Turim, na Itália, em setembro de 2005
- realização de um banco de dados dos Entes participantes e das atuações
- realização de um site que contém informações atualizadas sobre todas as iniciativas além da documentação do projeto e dos eventos realizados
- formação de grupos temáticos de trabalho
- elaboração e realização das primeiras ações promovidas.

Parceiros envolvidos

Colaboram ao projeto a Prefeitura de Turim (como representante da ANCI), a Província della Spezia (como representante da UPI), a Agência de Cooperação dos Entes locais (ACEL), como entidade técnica e operacional, e cerca de trinta Entes locais italianos; por parte brasileira a FNP e muitos municípios

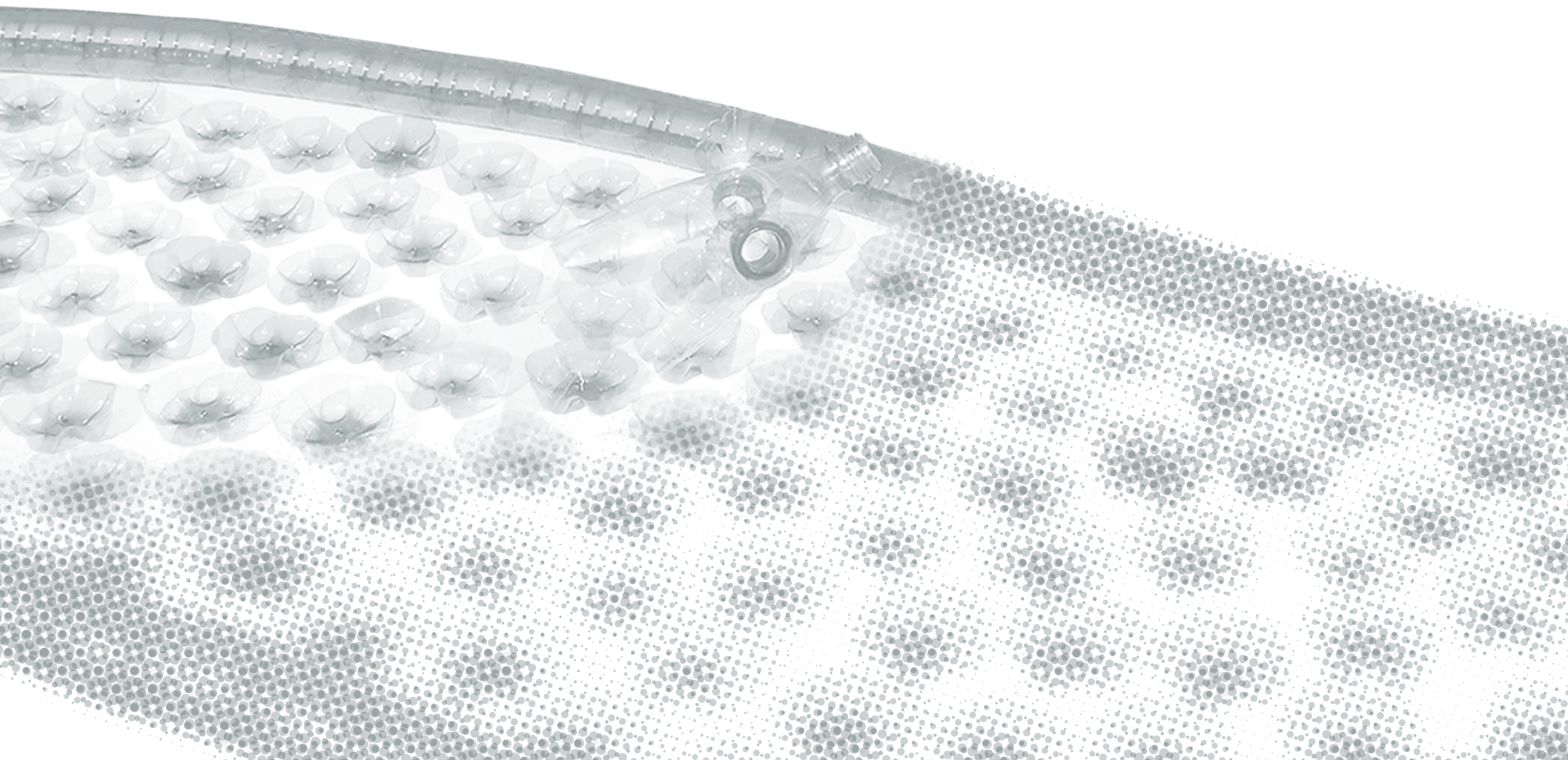
Investimento da Cidade de Turim

Em «100 Cidades»: 67.400,00 euros

A Cidade de Turim investiu 125.300,00 euros, de 2003 a 2005, em outros projetos realizados no Brasil

Por Rosanna Braga, Cidade de Turim

STAMPATO NEL MESE DI APRILE 2006



100Città

PER 100 PROGETTI
PER IL BRASILE

www.progetto100citta.it

«100 Città per 100 Progetti per il Brasile»

è un programma di cooperazione internazionale promosso dalla Città di Torino, come capofila dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dalla Provincia della Spezia, come capofila dell'UPI (Unione delle Province d'Italia), sotto l'egida della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano, della Presidenza della Repubblica Brasiliana, del Ministero delle Città e dell'Agenzia Brasiliana di Cooperazione, con il sostegno della Provincia di Torino e con il supporto organizzativo dell'Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali. Si ringrazia infine l'on. Alberto Tridente per la preziosa collaborazione.

Copyright 2006 Città di Torino - Settore Cooperazione internazionale e Pace

